ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... Gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6. Il. Non si concedono abbonamenti ... Non si conservano e non si restituiscono ...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm. altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—; Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50; Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. ... Amministrazione: Piazza C. Goldoni 1 - Venerdì 5 Maggio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6031

SCOMPIGLIO DELLE DEMOCRAZIE

Il siluro diretto a Litvinof ha colpito anche il piano di accerchiamento

La posizione della Polonia e l'odierno discorso di Beck

LONDRA, 4

Le improvvise «dimissioni» di Litvinof hanno provocato sgomento nei circoli politici e diplomatici inglesi, non soltanto per la natura del tutto inattesa dell'avvenimento, ma anche perchè esso viene a sospendere bruscamente il lavorio diplomatico che dura ormai da settimane e a metterne in serio pericolo la realizzazione.

Enorme impressione

Nessun commento ufficiale è stato pubblicato finora e nei circoli di Downing Street si afferma che nessun commento potrà aver luogo finchè non si sia ricevuta comunicazione ufficiale da Mosca. Ma non v'ha dubbio che le apprensioni sono considerevoli e che in generale la decisione di Stalin si ritiene come un avvenimento che può essere gravido di conseguenze. Nei circoli russi di Londra, al contrario, si cerca di sottolineare il fatto che le dimissioni di Litvinof sono avvenute a «sua domanda» e che esse non impediranno la continuazione dei negoziati fra Londra e Mosca e non modificheranno in nulla l'atteggiamento di Mosca in ciò che riguarda la sua politica estera. Ma si sa invece che Maiski, l'Ambasciatore sovietico è stato colto così di sorpresa, che durante tutta la giornata non ha fatto che telefonare a Mosca per chiarimenti e che esso si sente assai poco tranquillo per il suo futuro. Maiski, infatti, come Litvinof, era l'apostolo della «pace indivisibile» e delle alleanze su larga scala. Potrà egli resistere se una nuova direttiva venisse impressa alla politica moscovita?

Qanto alla stampa inglese, l'avvenimento ha preso proporzioni gigantesche. Tutti i giornali riportano in primissimo piano corrispondenze da Varsavia e da Mosca, note diplomatiche e politiche e diffuse biografie sia di Litvinof che del suo successore Molotof. Il Times, *in una corrispondenza da Varsavia, riassume le impressioni colà circolanti e la credenza che Litvinof sia andato troppo oltre nella sua politica di un consolidamento del fronte della pace e che Stalin, chiamando Molotof a succedergli, abbia semplicemente voluto ritornare alla politica di isolamento. Lo stesso afferma il* Daily Telegraph *in un telegramma da Parigi, come pure il* Daily Mail *in una corrispondenza da Mosca, il* Daily Express *egualmente da Mosca e vari altri giornali. Analoghe sono, dal più al meno, le impressioni dei principali redattori diplomatici, per i quali l'allontanamento di Litvinof può costituire un serio arresto di quelle trattative verso le quali egli si era ormai avviato e sulla cui base era stato iniziato il lavorio diplomatico inglese.*

Nel momento nevralgico

Il redattore diplomatico del *Daily Herald*, che parla più liberamente dei suoi colleghi, scrive che queste dimissioni, non solo hanno colto il Foreign Office di sorpresa, ma si verificano nel bel mezzo di negoziati internazionali della massima importanza e alla vigilia della risposta del Governo britannico alle proposte del Governo sovietico circa la creazione di un blocco contro l'aggressore. Saremmo dunque battuti anche a Mosca? — si legge fra le righe della *Yorkshire Post* e del *Manchester Guardian*, i quali parlano anche di grandi ansietà e di considerevoli preoccupazioni. Che l'allontanamento di Litvinof possa rappresentare una vittoria della diplomazia tedesca, è opinione di un corrispondente speciale dell'*Evening News*, il quale scrive: «Stalin è un difensore della sicurezza collettiva basata sui principi della Lega, ma egli non ha mai creduto all'efficacia della Lega e ora ha buttato a mare il suo pilota prendendo nelle mani la direzione degli Esteri.

Molotof, che assume temporaneamente il Ministero degli Esteri, è un esecutore che non ha mai discusso gli ordini del suo capo. La Russia durante gli ultimi cinque anni ha dimostrato di aver paura della Germania e del Giappone e la sua politica estera è stata foggiata in conseguenza.

E' risaputo che Stalin è in favore di alleanze militari definitive con le grandi Potenze, ma in mancanza di queste alleanze egli ha espresso più volte la minaccia di isolare la Russia completamente dagli affari europei. Per di più vi è poi in Russia un gruppo che favorisce l'intesa con la Germania e questo gruppo è quello che sostiene che la Russia debba rimanere neutrale in caso di guerra. Di questa opinione era anche Stalin fino alla scorsa estate, ma recentemente si era inclinato verso una alleanza con la Granbretagna e la Francia purchè essa fosse immediata e ristretta all'Europa. Il ritardo della conclusione di tale alleanza mostra che Stalin si è impazientito e che intende prendere personalmente la direzione della politica estera del suo Paese».

Secondo il *Daily Express*, Litvinof è stato silurato dall'esercito in seguito al diretto intervento di Voroscilof presso Stalin. Litvinof avrebbe chiesto di essere inviato all'estero quale Ambasciatore, ma ciò gli sarebbe stato rifiutato. Egli ha dovuto lasciare il suo lussuoso palazzo ed andare ad abitare in un piccolo appartamento.

Il redattore diplomatico dell'*Evening Standard* conferma che le dimissioni di Litvinof devono considerarsi come il risultato della crescente opposizione che ha incontrato la sua politica fra i capi dell'armata sovietica, i quali ritengono che la sua proposta d'una alleanza con la Granbretagna e la Francia per la difesa dell'est e dell'ovest è troppo complicata e può coinvolgere i Soviet in un'azione che va al di là dei propri interessi. Perciò, secondo quel redattore, o si addiverrà ora a delle intese bilaterali unicamente limitate all'Europa orientale o si arriverà a una politica di completo isolamento da parte della Russia.

Infine lo *Star* non vede perchè Molotof dovrebbe mutare una linea di condotta politica che è stata decisa dall'intero Governo russo, ma non nasconde le ansietà che provoca una mossa tuttora poco chiara, soprattutto dopo i primi commenti berlinesi che cercano di caratterizzare il colpo di Stalin come un colpo vitale alla politica di accerchiamento.

FINE D'UN UOMO E D'UNA POLITICA

L'Urss ripiega verso l'isolamento

PARIGI, 4

Nel cambiamento del dirigente della politica sovietica gli ambienti responsabili francesi avvertono chiaramente che qualche cosa di nuovo si manifesta nell'oriente dell'Europa.

Fatica da Sisifo

Note di carattere ufficioso sottolineano che la decisione di Stalin ha luogo nel momento in cui, dopo numerose settimane di negoziati, un accordo si profilava tra le democrazie occidentali e la Repubblica sovietica. Si pensa inoltre che la mutazione nell'alto comando diplomatico sovietico conferma le voci di dissensi fra Stalin e Litvinof ma che tuttavia occorre aspettare che si chiarisca l'orizzonte della politica moscovita prima di pronunciarsi sull'esatta portata dell'avvenimento. Una cosa è però certa: i progetti franco-britannici per l'organizzazione di una sicurezza orientale si trovano sconvolti e un grave perturbamento incide nella situazione diplomatica delle democrazie.

Per rendersene conto basta percorrere i commenti dell'organo prosovietico *Ordre*, la cui prosa denuncia un profondo allarme, senza contare le acrobatiche argomentazioni sulle quali scorrono i commenti dell'organo serale *Ce Soir* ispirato come è noto dai rappresentanti dell'Internazionale comunista in Francia. Questo giornale dice chiaramente che la designazione di Molotof deve essere considerata a Londra e a Parigi come un avvertimento contro le lentezze con le quali sono condotti i negoziati e contro la pericolosa rinascita negli Stati occidentali di alcune tendenze alla capitolazione. La nuova personalità alle cui cure saranno affidati gli affari diplomatici russi è presentata come la mano destra di Stalin e con tale circostanza è sostenuta la tesi della continuità della politica sovietica. Tuttavia — sempre secondo *Ce Soir* — lo «stile» cambia e con tale cambiamento Parigi e Londra sono indotti a riflettere sugli sviluppi indispensabili di una iniziativa antitotalitaria basata, non su formule vaghe e aleatorie, ma su elementi di fatto positivi e soprattutto su vincoli impegnativi. Ma questo ottimismo dei settori di sinistra non è condiviso, nè al centro, nè all'estrema destra, ove si ha la tendenza a ricordare come sia stata sempre vivace nelle sfere militari russe la tendenza a praticare una politica di neutralità nei confronti della Germania e come il siluramento del giudeo Litvinof possa essere interpretato come una legittima reazione ai pericoli che presenta per la Russia comunista un'alleanza con le cosiddette democrazie che in definitiva finirebbero per favorire il gioco e gli interessi dell'internazionale ebraico-finanziaria.

L'ipotesi più fondata

Il *Journal des Debats* ad esempio conclude un lungo commento segnalando che importa di non permettere che la Russia possa diventare uno strumento attivo o passivo nelle mani della Germania e che bisogna agire in modo affinchè i Soviet, in caso di conflitto, non divengano i complici delle Potenze dell'Asse.

Secondo il *Temps*, la partenza di Litvinof corrisponde non tanto ad un diverso orientamento politico quando ad una tattica diplomatica; in altri termini Mosca avrebbe tolto dalla circolazione Litvinof giudicato come un elemento troppo anglofilo per costringere il Gabinetto britannico a sottoscrivere senza esitazioni le proposte sovietiche. Resta infine l'ipotesi dell'isolamento, che trova consenzienti numerosi settori politici parigini. Questa specie di ritorno russo ad una politica strettamente asiatica sarebbe stata accelerata dal pericolo di complicazioni germano-polacche alla vigilia del discorso di Beck. La tensione fra Berlino e Varsavia continua a preoccupare vivamente anche la diplomazia francese, che sente maturare una intransigenza polacca quanto mai pericolosa nelle attuali circostanze. L'incoraggiamento alla resistenza da parte degli organi di stampa parigini va considerato con molta cautela, poichè trattasi di manifestazioni verbali che non trovano una seria rispondenza all'azione diplomatica del Governo parigino. Anche oggi il Ministro Bonnet ha ricevuto l'Ambasciatore polacco e indicazioni ufficiose precisano da parte francese una posizione moderatrice. E' pacifico infatti che per Danzica e per l'autostrada nel corridoio polacco ben difficile fLDujseHRDL lacco sarebbe ben difficile indurre i francesi a battersi e rischiare la propria pelle.

Un articolo dell'ex Ministro dell'Aria, Deat, apparso stamane sull'*Oeuvre* — giornale che è stato oggi stesso proibito sul territorio polacco — traduce chiaramente lo stato d'animo delle correnti moderate francesi. La morale dell'articolo è che i francesi, qualunque siano le complicazioni internazionali di carattere diplomatico, non se la sentono di morire per Danzica e anche nei giornali, notoriamente amici della Polonia, si insiste per segnalare al Governo di Varsavia l'opportunità di non compromettere la situazione e di continuare i negoziati con vaste possibilità di accordo. In tal modo viene una volta di più dimostrato che, quando i pericoli si fanno seri e l'interesse personale non conta, le cagnare si smorzano rapidamente se si tratta di passare dalle parole ai fatti. E come in precedenti analoghe circostanze si fa segretamente il voto che, per la posizione del Duce e per la prudente oculata condotta della diplomazia fascista, l'Italia possa servire da agente risolutivo della crisi.

Importanti ripercussioni secondo la stampa magiara

BUDAPEST, 4

Il *Nemzeti Ujsag* commentando il cambiamento avvenuto nel Commissariato sovietico degli Esteri osserva che con la caduta di Litvinof scompare una subdola e sinistra figura cui è legato l'ingresso dei Soviet nella S. d. N. e la politica ambigua svolta da Mosca negli ultimi anni. Il giornale, dopo avere rilevato che la politica estera sovietica ha collezionato una lunga serie di insuccessi esprime il parere che la destituzione di Litvinof potrà avere ripercussioni importanti sulla politica europea in generale.

Previsioni e giudizi svizzeri

BERNA, 4

Enorme impressione hanno suscitato le dimissioni di Litvinof che viene ricordato come l'uomo che aveva portato i Soviet nella S. d. N. La *Neue Zürcher Zeitung* crede che questo allontanamento significa probabilmente che la Russia non intende seguire più oltre la politica di avvicinamento alle Potenze occidentali e che Stalin si propone probabilmente una politica di isolamento. La *National Zeitung* rileva che se la Polonia avesse prima previsto ciò, avrebbe assunto un tutt'altro atteggiamento nei riguardi della Germania.

Così finiscono i nemici del Fascismo

ROMA, 4

La liquidazione di Litvinof ha gettato nella costernazione le grandi democrazie in quanto esse temono che la loro politica di accerchiamento subisca un durissimo colpo, se non addirittura il fallimento completo. Noi non sappiamo ancora se saranno queste le conseguenze del colpo di scena moscovita, ma sta il fatto che Litvinof rappresentava un ben curioso anello di congiunzione tra la politica dei Paesi capitalisti e quella russa. Litvinof aveva abbandonato a Mosca la blusa operaia per rivestire a Ginevra l'abito di società delle democrazie ed aveva dato vita a quei raggruppamenti elettorali di «fronti popolari» che dal 1932 hanno tentato nell'Europa occidentale la lotta al Fascismo. Le coalizioni di «Fronte popolare» hanno avuto in Francia e in Spagna un triste destino. In Francia si è risolta nella tristissima duplice esperienza del giudeo Blum, in Spagna nella sanguinosa guerra cr ora finita nella sconfitta. All'esterno le coalizioni di «Fronte popolare» sostenute da Mosca hanno al loro attivo la lotta delle sanzioni contro l'Italia, la opposizione ostinata al riconoscimento di Franco, l'opposizione all'Anschluss, il tentativo di suscitare la guerra nel settembre scorso, guerra evitata a Monaco e via via tutti gli insuccessi recenti.

L'ebreo Litvinof segue nella disgrazia l'ebreo Blum e i vari Eden, Titulescu, De Madariaga, Benes, De Vasconcellos che facevano corona a Tafari. Che Litvinof vada ora ad aggiungersi agli interlocutori dei melanconici dialoghi sul Tamigi, ovvero sia chiuso nelle celle della Lubianka, è cosa che non ci interessa troppo. Noi constatiamo solo che un triste destino raggiunge puntualmente tutti gli oppositori al Fascismo.

Che cosa farà ora Molotof? Le constatazioni obiettive sul passato sono naturalmente un compito più facile delle previsioni sull'avvenire. Non ci meraviglieremmo però se l'orso sovietico avesse deciso di ritirarsi da competizioni in cui per troppo tempo ha figurato nel campo perdente: a Ginevra, come nell'Oriente Estremo e nel Mediterraneo occidentale. E' comunque da ricordare che Stalin, nel suo ultimo discorso al congresso del partito, non si rivelò fautore della sicurezza collettiva e accusò le Potenze occidentali di attizzare il fuoco nei rapporti tra Germania e Russia. Da allora la politica di Litvinof apparve ai meglio informati come condannata e prossima ad essere del tutto abbandonata. E' azzardato trarre delle conseguenze, ma il colpo di scena potrebbe indurre l'Inghilterra e la Francia a riprendere in esame la situazione e considerare sul serio il problema della sistemazione dell'Europa, non più sulla base di una specifica solidarietà determinata dalla necessità di fronteggiare il cosiddetto spirito aggressivo delle Potenze dell'Asse, che se mai altro non è che l'aspirazione a porre termine alle iniquità dei precedenti trattati; ma sulla base di una reale volontà di pace e del comune proposito delle grandi Potenze cui principalmente incombe la responsabilità della guerra e della pace, di studiare i mezzi più opportuni per eliminare le cause dei futuri conflitti.

L'interesse negli S. U.

WASHINGTON, 4

La sostituzione di Litvinof desta il più vivo interesse nei giornali, che l'interpretano come il segno di un nuovo orientamento della politica russa verso l'abbandono dei tentativi d'intesa con le democrazie. La stampa accenna alla possibilità di un crollo degli sforzi britannici per ottenere l'adesione della Russia al blocco antitotalitario.

Göring tornato a San Remo

SANREMO, 4

Quest'oggi alle ore 18.30 è giunto a Sanremo con il suo treno speciale il Feldmaresciallo Göring, che si fermerà qui per un periodo di riposo. Erano a riceverlo S. E. il Prefetto di Imperia, il Federale e tutte le autorità della Provincia e cittadine. Uscito sul piazzale della stazione addobbata dei colori italiani e tedeschi il Feldmaresciallo veniva fatto segno a festose accoglienze da parte della popolazione alla quale si univano i componenti la numerosa comitiva di dopolavoristi tedeschi giunti pure quest'oggi nella nostra città.

Pio XII riceve Kunder e le credenziali dell'Ambasciatore Argentino

CITTA' DEL VATICANO, 4

S. S. Pio XII ha ricevuto stamane, alle 11.30, nella sua biblioteca privata, il Ministro del Commercio di Ungheria dott. Kunder, che ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio. Dopo l'udienza pontificia il Ministro ha fatto visita al Cardinale Maglione, segretario di Stato. Il dott. Kunder, che è stato ricevuto al cortile di S. Damaso con gli onori dovuti, era accompagnato dal Ministro l'Ungheria

— Il Pontefice stamane ha ricevuto in udienza solenne, nella sala del trono, il dott. Ruiz Guinazu, che gli ha presentato le lettere credenziali

Serrata e metodica politica dell'Asse

L'incontro di Villa d'Este domina la scena europea

Il duplice scopo del convegno

ROMA, 4

A proposito del prossimo incontro a Villa d'Este presso Como, fra i due Ministri degli Esteri d'Italia e del Reich, il *Giornale d'Italia* rileva che lo annuncio datone domina oggi l'attenzione di tutti i Governi europei.

Significato concreto

Ricordato quindi che l'ultimo incontro fra il Conte Galeazzo Ciano e von Ribbentrop, avvenuto a Vienna nei primi giorni del novembre scorso, ebbe lo scopo della mediazione fra l'Ungheria e la Ceko-Slovacchia sulla base dei principii fissati a Monaco, il giornale dice che quello prossimo non è un fatto eccezionale: non sarà però neppure un fatto irrilevante. Gli conferisce un'immediata importanza, un significato concreto e attivo il momento europeo con tutti i suoi quesiti e i suoi diversi movimenti. La politica dell'Asse è in piena funzione. Fondata sulla comunione di spiriti e di propositi di due grandissimi Capi, sulla collaborazione dei loro Governi e la solidarietà delle loro Nazioni, essa si applica anche nella sfera internazionale con permanenti contatti e approfonditi scambi di vedute, di esperienze e di uomini nei quali le due Nazioni provvedono oggi anche all'organizzazione della loro comune difesa, seppure continuino a mandare avanti i loro piani costruttivi, ispirati da un sano senso realista e da una più alta visione dei bisogni europei.

L'incontro di Como avrà un duplice scopo: vagliare la documentazione raccolta a Roma, a Venezia ed a Berlino dei vari colloqui con Mussolini e il Conte Ciano, Hitler e von Ribbentrop hanno avuto in queste settimane con numerosi rappresentanti di Governi europei e definire più precisamente le posizioni delle Potenze dell'Asse di fronte alla politica dell'accerchiamento che si sta organizzando dalle due democrazie imperiali dell'Europa con l'assistenza personale di Roosevelt.

Azione di difesa

I colloqui internazionali di Roma, Venezia e Berlino hanno consentito un preciso e utile chiarimento delle posizioni di molti Stati di fronte al momento europeo. Essi divengono quindi materia di azione politica dell'Italia e della Germania, sul piano di quella collaborazione internazionale che è nei fini dell'Asse. Il piano dell'accerchiamento non può ormai calcolare sulla totalità e neppure sulla maggioranza delle adesioni europee. Senza trarne alcuna ragione di allarme, la Germania e l'Italia hanno organizzato, di fronte a questo oscuro modo offensivo, una difesa che non è soltanto militare, ma economica e politica, con estensioni europee e mondiali. Questa difesa si organizza pacatamente con metodo, chiarezza e consistenza di mezzi e di forze. L'incontro di Villa d'Este, che durerà due giorni, fra sabato e domenica, è una nuova dimostrazione della solidarietà attiva delle due Potenze dell'Asse. Sarà una nuova affermazione della loro volontà responsabile di vigilanza e di resistenza.

Svolto fra due giovani e illuminati Ministri, che rappresentano così magnificamente il Fascismo e il Nazionalsocialismo, esso segnerà un'altra tappa nella storia della collaborazione fra le due Nazioni associate, che è tanta parte della vera storia europea.

La partenza per Milano del Ministro tedesco

BERLINO, 4

I giornali, malgrado l'attuale stadio acuto della tensione tedesco-polacca, dànno il principale rilievo al prossimo incontro di von Ribbentrop con il Conte Ciano, sottolineando che le conversazioni costituiranno un bilancio consultivo e preventivo della salda politica dell'Asse, che in questo momento assume predominante importanza nella situazione europea.

Sosta a Berchtesgaden

Le Münchener Neueste Nachrichten *rilevano che, molto probabilmente, all'incontro verrà dato, nelle note fucine di allarmismo che alimentano la stampa occidentale, un carattere spiccatamente sensazionale, e continua: «possiamo fin d'ora dichiarare ch'esso, secondo lo stile della politica dell'Asse, non darà luogo ad alcuna sensazione. La presa di contatto personale fra i due Ministri scaturisce dalla stretta collaborazione italo-tedesca caratterizzata da periodici incontri tra i rappresentanti dei due Paesi, e avrà lo scopo di esaminare e approfondire i comuni problemi della politica dell'Asse. Non vi sarà naturalmente da meravigliarsi se, date le presenti manovre di accerchiamento franco-inglesi, i problemi relativi assumeranno nelle conversazioni un posto corrispondente alla loro eccezionale importanza.*

Stasera, salutato alla stazione dall'Ambasciatore d'Italia, Attolico, dal Ministro plenipotenziario Conte Magistrati e da numerose personalità della Wilhelmstrasse e del Partito, von Ribbentrop è partito, accompagnato da qualcuno dei suoi più intimi collaboratori, per l'Italia. Egli sosterà domani a Berchtesgaden e arriverà a Milano nella mattinata di sabato.

Vivamente atteso è il discorso odierno di Beck per quanto poche siano, in proposito, le illusioni.

Il fatto nuovo

Intanto, alla vigilia di questo discorso e mentre le capitali occidentali facevano del loro meglio per presentare sotto una favorevole luce l'andamento dei negoziati con Mosca intesi a ristabilire la triplice intesa d'anteguerra, è avvenuto nell'Unione sovietica un colpo di scena che ha sorpreso tutti. Litvinof, di sua spontanea iniziativa — come si afferma a Mosca — ha lasciato il Commissariato degli Esteri.

Un commissario del popolo che se ne vada così come Litvinof per ragioni personali, perchè si è accorto, poniamo, nel corso di una garbata conversazione che le sue idee non sono precisamente quelle del suo Capo, non è mai esistito. Pare di sognare.

Consuntivo e preventivo

PARIGI, 4

L'incontro di Como è balzato al primo piano non tanto per il carattere imprevisto dell'avvenimento, quanto per le circostanze nel quale esso ha luogo. Bene inteso si vuol vedere nella consultazione italo-tedesca di questa settimana una qualche difficoltà nel funzionamento dell'Asse e questo argomento, sviluppato con acconci ragionamenti, si presta a quelle numerose esercitazioni antitotalitarie alle quali siamo da tempo abituati. In realtà non sfugge il carattere per così dire organico dell'incontro di Como che parallelamente agli altri frequenti contatti politici e tecnici che hanno luogo tra le due Nazioni totalitarie mostra quanto intima sia ormai la collaborazione tra le due diplomazie, i cui obiettivi sono spesso comuni, a volte convergenti, ma mai contrari. Ad ogni modo la posizione dell'Italia e della Germania nell'attuale congiuntura appare chiara: essa reagisce in tutti i settori di sistema della sicurezza imbastito a Londra e a Parigi e che incontra seri ostacoli, come hanno confermato gli avvenimenti delle ultime ventiquattro ore.

Rigido riserbo a Varsavia

VARSAVIA, 4

Alla vigilia del discorso del Ministro Beck, la stampa si astiene dal fare deduzioni sul tono delle dichiarazioni e i circoli politici e parlamentari si chiudono nel più assoluto riserbo. Cosicchè, non volendo passare nel campo della pura fantasia, ben poco si può aggiungere a quanto abbiamo comunicato ieri. Si può essere sicuri che il tono delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri polacco sarà alquanto moderato e tendente a dimostrare che il Governo di Varsavia è tuttora convinto dell'importanza di mantenere buone relazioni con la Germania. In sostanza, però, si chiederà a Berlino di rinunciare alle sue rivendicazioni, accontentandosi di qualche agevolazione nel servizio delle comunicazioni attraverso il Corridoio polacco e di qualche modificazione allo Statuto di Danzica. Un consenso polacco per il passaggio di questa città città alla Germania è da escludersi nel modo più assoluto. I circoli autorizzati e la stampa hanno detto e ripetuto a varie riprese che un tentativo di occupazione di Danzica da parte delle truppe tedesche provocherebbe l'intervento immediato della Polonia, cioè la guerra. Le truppe polache sono infatti dislocate in tutti i punti nevralgici, e si dice perfino che la città di Danzica sia stata minata dai polacchi, i quali preferirebbero distruggerla puittosto che consegnarla ai tedeschi.

L'importanza delle dichiarazioni di domani è senza dubbio grande dal punto di vista formale, ma in pratica non si possono attendere dalle parole del Ministro Beck elementi nuovi e sensazionali. Al massimo vi sarà una conferma ufficiale del noto punto di vista polacco.

Un francese e una barba

*Due giornali francesi, l'*Excelsior *e l'*Action Française*, da due settori politici diversi, si sono interessati in questi giorni di Trieste. Che i francesi godano la fama di essere i peggiori turisti del mondo è cosa nota. Sono il popolo più sedentario della terra. Ma se viaggiano poco, in compenso scrivono molto e parlano di ciò che non hanno visto e che non sanno, lasciandosi ispirare da quella loro invereconda deità nazionale che si chiama sfacciataggine.*

*Il signor Jean Pierre Daix, dopo essersi chiesto dalle colonne dell'*Excelsior*, se in seguito all'Anschluss e allo sfasciamento della putrida repubblica di Benes, «la croce uncinata non stia per planare su Trieste, racconta di essersi incontrato in un vecchio triestino «che porta la barba alla Francesco Giuseppe», il quale gli avrebbe fatto le sue confidenze, piene di nostalgia, «sulla grandezza e decadenza dell'antica regina dell'Adriatico». E aggiunge: «Ovunque a Trieste si sente la mancanza della gioia di vivere, ovunque si avverte un sentimento di abbandono.*

C'era una volta a Trieste — sembra il principio di una favola, ma non è — un vecchio che portava la barba alla Francesco Giuseppe. Nemmeno a farlo apposta era un ebreo. Per quella mania di voler rassomigliare all'impiccatore di Oberdan lo chiamavano «francobollo». Ma quella barba sparì prudentemente prima che gl'italiani approdassero il 3 novembre 1918 davanti al palazzo del Luogotenente austriaco. Il signor Jean Pierre è indietro di vent'anni. Il pelo bisogna cercarlo nella sua anima decrepita.

Mancanza della gioia di vivere? sentimento di abbandono a Trieste? Questo è un luogo comune che ha non la barba di Francesco Giuseppe, ma quella di Matusalemme. Ce lo sentimmo dire dagli stessi pulpiti nei primi anni della redenzione. Sulla decadenza di Trieste esisteva tutta una letteratura avanti lettera. Era il pezzo forte degli economisti di Vienna per procrastinare il fatale evento della liberazione. Era il monito degli austriacanti.

Il luogo comune — monotono e sciocco come il «refrain» di una canzonetta gallica — viene oggi ripreso e aggiornato con gli ultimi avvenimenti dell'Europa danubiana, nella speranza di far nascere qualche dubbio. Ma nell'animo di chi? Dei triestini?

Caro signor Jean Pierre, in un grande palazzo appena costruito nel cuore di quella nuova Trieste che forse voi non avete mai visto, giacchè tutto fa credere che voi siate un turista da tavolino, maligno e acre come chi soffre di podagra, nel cuore di quella nuova Trieste che ancora risuona della giocondità, del prorompente entusiasmo con cui donne uomini fanciulli salutarono il Duce in un'ora decisiva per le sorti dell'Europa, c'è un balcone dal quale si possono vedere in tutte le ore del giorno molti aspetti di questa nostra vita cittadina. E' il ben protetto balcone del Consolato francese.

Affacciatevi senza paura; lasciate da parte le barbe alla Francesco Giuseppe, guardate coi vostri occhi e se potrete sopportare lo sfavillio di questo sole italico che signoreggia l'Adriatico, se saprete superare l'amarezza di dover constatare che la bandiera più sconosciuta in questo porto, che pure ha relazioni con tutti i Paesi del mondo, è la bandiera francese, vedrete la più sana, la più festosa, la più bella gente che mai abbiate incontrato. Se poi vorrete scendere dal balcone e mescolarvi a qualche «gaietto sciame», non tarderete a prendervi qualche utile lezione di vita e magari udire con le vostre graziose orecchie qualche buona battuta all'indirizzo del vostro Paese, dove la gioia è un'etichetta commerciale, l'amore un affare, la beltà un artificio, l'onore un titolo che impegna soltanto gli altri, la solidarietà politica una impostura che nelle ore storiche sbocca nel tradimento degli amici.

Il tentativo di voler fare di Trieste il pomo di una ipotetica discordia italo-tedesca ai danni dell'Asse, è stupido e ridicolo. Trieste è italiana, tutta italiana e fascista, serena e fiduciosa nel suo nuovo destino, come lo era quando nei Paesi danubiani le torbide congiure del Quai d'Orsay appestavano l'atmosfera. E' vano falsificare le statistiche per dare alle proprie invenzioni un'apparenza di realtà. Da parecchio tempo la stampa francese quando parla delle cose italiane può aspirare al primato dei falsi. Forse che con questo è riuscita a mutare il corso degli avvenimenti? Forse che l'animo nostro ha subìto qualche turbamento? Ma dunque a Parigi s'ignora che in nessuna città più che a Trieste è noto tutto il male che la Francia ha fatto all'Italia in Adriatico e ai suoi interessi nei Paesi dell'ex monarchia austro-ungarica? Le armi di Praga non erano forse puntate anche contro di noi? La invano agognata alleanza militare franco-jugoslava non doveva essere un pugnale eternamente puntato sul nostro fianco? E tutta la trama degl'intrighi balcanici tessuta sulle rive della Senna non era una rete di invidie e di malvagità ai danni della rinascita italiana nel Mediterraneo?

Caro, caro signor Jean Pierre... Accarezzate pure quel vostro panorama di cose morte e abbandonate; continuate a dire ai vostri lettori che qui le cose vanno malissimo. Noi, in mezzo a queste cose, ci stiamo bene e siamo decisi a restarvi per parecchio. Hic manebimus optime. *Lo ha detto un poeta proprio in riva all'Adriatico, in riva a quel mare italiano dove la bandiera francese è scomparsa per non tornarvi mai più, e dove invece le potenti unità uscite dai nostri decuplicati cantieri, collaborano con spirito sano, alacre e festoso ad accelerare — come abbiamo dimostrato ieri alla luce delle statistiche — il crollo di quella flotta da incendio che è ormai la Marina francese.*

r. a.

Spudorati falsi antitaliani propalati da un'agenzia in Egitto

CAIRO, 4

Il *Giornale d'Oriente* denuncia il nuovo falso di una prezzolata agenzia di lingua francese, la quale tenta invano da un pezzo di creare negli ambienti mussulmani, del malumore verso l'Italia. Questa agenzia al soldo dell'antifascismo massonico e giudaico, in base ad informazioni che nessuno può averle mandato da Tripoli, perchè si riferiscono a fatti inesistenti, afferma che il Governo della Libia è stato costretto a prendere misure eccezionali per reprimere una agitazione scoppiata tra i libici contro l'arruolamento nell'Esercito italiano. Il *Giornale d'Oriente* sfida l'agenzia ad indicare il nome del suo corrispondente da Tripoli, corrispondente che in realtà non esiste. Lo scopo della pubblicazione, del resto, è così evidente, che è riuscito solo a rafforzare nell'elemento mussulmano la disistima per l'ignobile agenzia.

Von Brauchitsch a Tripoli

BENGASI, 4

Stamane, alle 9, il Comandante in capo dell'Esercito tedesco, von Brauchitsch, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra, Generale Pariani, dal Maresciallo Balbo e dal seguito, è partito in aereo per Tripoli.

IL DISCORSO DI S. E. SOLMI ALLA CAMERA

La giustizia fascista nella codificazione e nel costume

ROMA, 4

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato oggi il bilancio della Giustizia dopo le dichiarazioni del Ministro.

Ordine nuovo

Aperta la seduta SOLMI prende la parola, accolto da vivissimi, prolungati applausi. Dichiara che si studierà di ridurre le sue dichiarazioni nei termini più brevi possibili, sia perchè desidera obbedire al costume della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sia perchè giudica felice e completa la relazione Pavolini.

Col 1. luglio andrà in vigore il Libro Primo del nuovo Codice Civile, che ha dato un nuovo ordine, veramente italiano e fascista, al diritto delle persone pur mantenendo integro e saldo il nucleo essenziale della famiglia. Tra breve tempo sarà pubblicato il libro delle successioni che, toccando gli interessi patrimoniali della famiglia, si lega strettamente alla materia del precedente libro, sul quale la Commissione delle assemblee legislative ha espresso da pochi mesi il suo illuminato parere. Si prepara intanto la redazione del progetto definitivo del libro relativo alla proprietà, che sarà sottoposto nel prossimo autunno all'esame della Commissione stessa. In pari tempo procederà all'elaborazione definitiva del progetto sulle obbligazioni e sui contratti. Quanto al Codice di Procedura Civile, rinnovato nelle sue basi, dopo le osservazioni e le proposte della magistratura e dei corpi scientifici e forensi, esso è, nel suo progetto definitivo, dinanzi alla Commissione delle assemblee legislative che ne inizia ora l'esame e potrà essere tra non molti mesi una realtà viva, che, sostituendosi al vecchio Codice, derivato da imitazione straniera, porterà nelle aule giudiziarie una forma e un costume agili e pronti, ispirati all'insegnamento mussoliniano, che vuole una giustizia rapida e umana, aderente all'anima popolare, lontana dalle finzioni e dai cavilli curialeschi.

Il Ministro rivolge quindi un pensiero riconoscente a tutti i collaboratori illustri ed umili di questa vasta fatica, che interpretarono il genio del Duce, creatore del nuovo Stato, salvatore della civiltà e costruttore del nuovo diritto. *(Vivissimi applausi)*. Oggi Roma, risorta a nuova grandezza civile, si immedesima nell'idea fascista, da cui si sprigiona, non soltanto per noi, ma per tutti i popoli rimasti fedeli alla civiltà, una nuova legge veramente romana e fascista; una nuova legge che discende logica e chiara dalle premesse dello Stato mussoliniano, fondato dai Fasci di Combattimento, di cui abbiamo celebrato, proprio col battesimo di questa Camera il 20.o annuale.

La magistratura

Nella discussione è stato concordemente osservato che la magistratura italiana è rimasta numericamente quasi nelle identiche cifre dei tempi della creazione del Regno. Ora, se si considera il lavoro che la magistratura è stata chiamata ad adempiere specialmente in questi ultimi 15 anni attraverso i delicati compiti della decisione delle controversie del lavoro, dei tribunali dei minorenni, della giustizia dell'Impero e delle altre sue gravi attribuzioni; se si considerano altresì l'aumento assai notevole dei traffici e il moltiplicarsi dei rapporti della vita sociale e si tiene ancora presente l'incremento considerevole della popolazione, appare evidente come la magistratura italiana e, in generale tutto l'ordine giudiziario, sta silenziosamente compiendo uno sforzo degno del maggiore elogio. Con l'avvento del nuovo Codice di Procedura Civile, che attua una giustizia pronta, fatta anche più vicina al popolo, nuovi e non meno delicati compiti saranno affidati al magistrato. Si impone una riforma dell'ordinamento giudiziario, che fu preveduta, del resto, dalla legge di delega legislativa 1925.

In particolare sarà eliminata la distinzione di carriera oggi esistente fra la magistratura delle Preture e la magistratura dei Tribunali e delle Corti. Assicura i camerati Pavolini e Pace che nel nuovo ordinamento i corsi di addestramento degli uditori giudiziari troveranno una organica sistemazione. I concorsi che si stanno ora svolgendo daranno in breve termine oltre 500 uditori, che avranno pure essi la necessaria preparazione. Confida perciò che entro l'anno 1940 saranno fondamentalmente sanate le deficienze numeriche dei magistrati. Anche i corsi per magistrati hanno fatto ottima prova e hanno trovato largo consenso e significative imitazioni anche oltre i confini della Patria.

Relativamente alla cura che viene posta alla maggiore elevazione della cultura della giovane magistratura e specialmente degli uditori giudiziari, ha istituito presso il Ministero un apposito ufficio, semplice ed agile, che assicurerà un'azione vigile e costante per il raggiungimento dell'anzidetta alta finalità. Quando, tra una decina di anni, potranno essere immessi nei quadri della magistratura i giovani che oggi si preparano nei corsi di addestramento, sarà di grande vantaggio che essi siano nel possesso sicuro di qualche lingua straniera, compresa l'amarica, affinchè la magistratura fascista sia in grado di assolvere i vasti compiti che l'Italia imperiale assegna alla nuova gioventù forte, preparata, studiosa *(Vivi applausi)*.

L'avvocatura

Dopo avere esposto i dati dell'attività della magistratura del lavoro del 1938, rileva che il procedimento per le controversie individuali ha avuto, in questi ultimi anni un efficace collaudo, tanto che ha potuto essere inquadrato nel progetto del nuovo Codice di Procedura Civile. Il camerata Censi ha richiamato l'attenzione della Camera sulle piccole vertenze, che sono anche le più frequenti e che interessano il maggior numero dei lavoratori. In questo senso, autorevoli voci hanno parlato di una giustizia amministrativa del lavoro. Gli sia consentito di esprimere la sua profonda e maturata convinzione che, anche risolvendo in senso affermativo questa questione, è esigenza fondamentale che anche queste minori controversie siano conservate alla magistratura ordinaria: conciliatori e pretori. La creazione di giurisdizioni speciali per le controversie del lavoro sarebbe un grave colpo per tutto l'ordinamento corporativo.

Nel progetto del Codice di Procedura Civile il procedimento dinanzi al pretore è stato reso più semplice anche in confronto a quello che si svolge innanzi ai Tribunali; ulteriori semplificazioni potranno essere dettate per le minori controversie del lavoro, secondo il voto del camerata Censi. Ma è pure sempre da considerare che qualsiasi ordinamento processuale, pure informato a una estrema semplicità, deve pur tuttavia assicurare i principi della difesa delle parti e del contradditorio, affinchè la decisione sia sempre fondata sulla verità sostanziale e non si corra il rischio delle decisioni infondate e ingiuste.

La professione degli avvocati è travagliata da una grave crisi, che in questi ultimi anni si è andata aggravando e che richiede urgenti rimedi. Quella euforia di benessere economico, che si era prodotta nell'immediato dopoguerra e che è durata circa dieci anni, ha dato la illusione alle professioni forensi di una certa facilità della loro funzione, e questo ha portato a un aumento eccessivo del numero degli avvocati e procuratori. Oggi il disagio si è reso più sensibile e questo disagio è aumentato anche per l'incompleto funzionamento dell'Ente di previdenza, dipeso da una larga morosità degli iscritti nel versamento dei contributi.

Con passo sicuro

Tale fenomeno non dipende, almeno nel maggior numero dei casi, da ragioni economiche ma da una non adeguata comprensione dei doveri della previdenza e della mutualità e da un non completo senso di fiducia nelle funzioni dell'ente. La creazione di un nuovo codice di rito, che impone alle controversie civili un andamento più rapido e necessariamente, meno costoso, varrà a ridonare fiducia nella giustizia e contribuirà a dare una nuova spinta alle attività giudiziarie. Quanto all'Ente di previdenza, esso troverà il suo risanamento, quando, con una giusta riforma, esso si dimostri in grado di garantire, naturalmente entro certi limiti, quell'avviamento verso la pensione, che fu tra i motivi iniziali della sua istituzione. Su questo punto non può ancora dare affidamenti sicuri, ma sono stati già avviati, con l'assistenza di esperti e col concorso di istituti già attrezzati; gli studi necessari per assicurare un trattamento di previdenza anche ai professionisti del foro; come fu realizzato per la classe dei notai.

Concludendo dichiara che l'amministrazione della giustizia, non meno che quella delle altre attività dello Stato, procede con passo sicuro sulle vie tracciate dal Duce per la grandezza del popolo italiano. I grandiosi avvenimenti che si sono compiuti in questi anni, e che sono tuttora in corso, danno a tutti i cittadini orgoglio e fiducia e gli incitano al fecondo lavoro per la pace. Anche l'amministrazione della giustizia, sia nell'attività legislativa, sia nell'attività giudiziaria marcia disciplinata verso le splendide mete segnate dal Duce. L'unità e la concordia degli animi realizzate sotto il segno del Fascio Littorio, danno a tutti gli italiani una forza di lavoro e una fede che è garanzia sicura per il nostro avvenire. *(Vivissimi prolungati reiterati applausi)*.

Il bilancio delle Corporazioni

Il bilancio è approvato. Si passa quindi a discutere quello delle Corporazioni.

LANDI, relatore, rileva che di fronte alle cifre modeste del bilancio il Ministero ha svolto un'azione che interessa potenti organismi, come quelli assicurativi, la cui attività non viene portata all'esame della Camera, mentre si è accennato ad essa nella relazione. Notata l'importanza dell'unificazione dei contributi, aggiunge che l'organizzazione sindacale è divenuta più capillare e si è formata una utile selezione nelle cariche direttive, sicchè oggi ben può dirsi che il nostro sistema è molto più rappresentativo di quello attuato da altri Stati cosiddetti democratici. *(Vivi applausi)*. Esaminando i rapporti di lavoro osserva che si è ottenuto una migliore regolamentazione contrattuale. Venendo al perfezionamento della previdenza sociale, ricorda che il comandamento del Duce del novembre scorso ha avuto pronta attuazione. Esaminando i problemi dell'autarchia e dei prezzi rileva l'importanza del Comitato interministeriale e l'intenso lavoro compiuto dalle Corporazioni in tutti i settori. Le Corporazioni hanno esaminato numerose domande di nuovi impianti industriali; in proposito segnala l'opportunità di un controllo sulla esecuzione oltre quelle preventive dei piani *(Applausi)*.

Dopo avere ricordato che quest'anno si è verificata l'immissione della Gioventù del Littorio nella organizzazione sindacale, conclude affermando che il nostro sistema si presenta come un potente strumento nelle mani del Duce per la sempre maggiore potenza della Nazione. *(Vivissimi prolungati applausi)*.

Si pongono in discussione i capitoli. CAPOFERRI raccomanda di sottrarre alla speciale procedura quelle domande che si riferiscono a settori di produzione nei quali la nostra attrezzatura è insufficiente. Passando alle scuole professionali, nota che vanno riordinate nella loro attrezzatura didattica per essere aggiornate con le necessità delle industrie nelle singole zone. BARALDI rileva come il problema zootecnico sia intimamente connesso alla produzione dei foraggi, che, specie in montagna, ha largo bisogno dell'impiego di fertilizzanti, di cui occorre perciò diminuire il prezzo. Nota che vi sono opere di irrigazione ancora inattive in conseguenza del prezzo dell'energia elettrica, che è sempre eccessivo anche tenuto conto dell'aumentato costo delle materie prime e della mano d'opera.

MENEGOZZI ricorda fra le affermazioni più importanti della sperimentazione, i grandi stabilimenti sorti a Guidonia, quanto più la produzione industriale si afferma e si sviluppa, tanto più si intensifica il bisogno di migliorarne la qualità; e ciò richiede attenti e assidui studi di laboratorio. Ritiene perciò necessario che sia facilitato sempre più l'adito dei giovani alla ricerca scientifica, mediante destinazione di notevoli mezzi per la creazione di borse di studio e di premi.

Mutue e collocamento

REBUCCI raccomanda al Ministero di intensificare il controllo sulle aziende idrotermali. CHIOZZI segnala la necessità di dare la maggiore efficienza possibile agli accordi economici collettivi, che rappresentano il risultato di una feconda collaborazione fra le varie categorie. AGNINO invoca una nuova disciplina legislativa, la quale consenta che le controversie derivanti da speciali accordi economici collettivi possano essere risolte attraverso l'arbitrato. AIMI vorrebbe che gli Ispettorati corporativi avessero carattere provinciale, in modo da metterli in grado di meglio adempiere a tutte le funzioni loro demandate.

FERRARIO GIUSEPPE ritiene che il funzionamento degli ispettori corporativi debba essere sempre più potenziato, dato che la loro azione è stata feconda sotto ogni rapporto.

CLAVENZANI ritiene che sarebbe molto vantaggioso un accordo tra gli Uffici di collocamento e le mutue a fine di utilizzare al massimo la capacità lavorativa degli operai.

GRANA vorrebbe che l'assicurazione contro la tubercolosi e per la maternità fosse estesa anche ai piccoli affittuari ed ai piccoli proprietari coltivatori direttisBnvU prietari coltivatori diretti *(Applausi)*.

Approvati gli articoli fino al 71 si interrompe la discussione che sarà continuata domani.

Kunder e Host-Venturi presidenti onorari della Commissione per i traffici italo-ungheresi

FIUME, 4

La visita a Roma di S. E. Antonio Kunder, Ministro del Commercio e dell'Industria di Ungheria e le trattative di carattere economico che si sono svolte in questi giorni per approfondire le relazioni economiche fra l'Italia e l'Ungheria, ci dànno occasione di ricordare che S. E. Kunder è un vecchio e appassionato amico di Fiume e della Riviera, dove ha trascorso con la consorte, anche le recenti feste pasquali.

Ricordiamo pure che nei pochi giorni di riposo a lui concessi dalla sua alta carica, ha trovato modo di visitare il porto di Fiume per un intero pomeriggio, interessandosi vivamente dell'andamento dei traffici in generale e di quelli dell'Ungheria in particolare. Oltre alla visita degli impianti portuali, S. E. Kunder ha avuto occasione di discutere con S. E. il Prefetto e con altre personalità di Fiume su vari importanti problemi che riguardano le necessità economiche dei due Paesi amici.

Noi non sappiamo ancora il risultato delle trattative romane, ma siamo certi che non saranno dimenticati i problemi che si riferiscono particolarmente all'andamento dei traffici ungheresi attraverso il nostro porto, il quale, come tutti sappiamo, è destinato a inserirsi sempre più negli scambi tra le due Nazioni non solo, ma anche nei traffici importantissimi che l'Ungheria svolge con i Paesi d'oltremare.

Ci è gradito poi rilevare in questa occasione, che nelle riunioni della Commissione italo-ungherese degli esperti, tenutasi a Fiume nei giorni 25-27 aprile u. s., e delle quali abbiamo pubblicato alcune notizie, S. E. Kunder e S. E. Host-Venturi sono stati designati per acclamazione presidenti onorari della Commissione stessa. Tanto S. E. Host-Venturi, quanto S. E. Kunder hanno gradito la nomina, la quale non rappresenta, del resto, che un simbolico e giusto riconoscimento, anche in questo campo, della fattiva e cordiale collaborazione italo-ungherese.

Partecipazione ufficiale romena all'Esposizione di Roma

BUCAREST, 4

Il Governo romeno ha deciso ufficialmente di partecipare all'Esposizione universale di Roma del 1942, definita dal Duce, Olimpiade della civiltà.

L'Ulster esentato dalla coscrizione

L'opposizione investe Chamberlain

LONDRA, 4

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha annunciato, suscitando forti proteste fra i deputati, che il Governo britannico ha rinunciato ad applicare il servizio militare obbligatorio all'Irlanda settentrionale, e che la relativa legge verrà emendata.

Il tumulto dell'opposizione è stato così violento da rendere impossibile al Primo Ministro di continuare il suo discorso. Quando, dopo un appello del Presidente si è rifatta un po' di calma, sir Arcibaldo Sinclair, a nome dell'opposizione liberale, ha violentemente criticato l'abbandono del principio del servizio volontario e l'abbandono dell'applicazione della coscrizione all'Irlanda. Un altro deputato, sir Hughes O' Neill, ha accusato Chamberlain che, accettando di modificare il progetto nel senso di non applicarlo all'Irlanda, ha ceduto alle minacce.

«Voi avete paura — egli ha gridato — del capo di un Governo estero (allusione a De Valera) il quale ha usato con voi la stessa procedura usata dai dittatori: quella di farvi cedere con le minacce».

Altri numerosi attentati dei terroristi irlandesi

Nove esplosioni in un giorno

LONDRA, 4

Una vera ondata di attentati terroristici si è abbattuta questa mattina su Londra, Birmingham e Coventry. Si sono avute in tutto nove esplosioni di bombe a orologeria, di cui quattro a Londra, quattro a Coventry e una Birmingham. A Londra due uomini e una ragazza sono rimasti feriti. I terroristi hanno introdotto i loro ordigni infernali in alcuni negozi del centro attraverso le buche delle lettere. Due impiegati di un negozio di strumenti musicali, mentre stavano aprendo un pacchetto trovato fra la posta, sono rimasti gravemente feriti alle gambe dall'esplosione. La ragazza ferita si trovava in un chiosc per la vendita di sigarette. A Coventry e a Birmingham non si hanno a lamentare vittime, ma solo ingenti danni. Un irlandese è stato trovato in possesso di esplosivi ed è stato condannato a dieci anni di prigione.

La polizia sa perfettamente bene che è impossibile far fronte a questo dilagare del terrorismo, contro il quale sarebbe appena appena sufficiente una forza più che triplicata. Un appello è stato rivolto stasera ai poliziotti volontari affinchè prendano il posto di quelli ordinari, lasciando così libero un maggior numero di agenti da destinare a questa nuova crociata contro la «criminalità degli irlandesi». Sembra tuttavia che nemmeno questo provvedimento potrà rallentare un programma terroristico che, evidentemente, è organizzato in modo così perfetto, da costituire una vera e propria guerriglia

Daladier non procederà ad alcun mutamento nel Ministero

PARIGI, 4

Negli ambienti politici si afferma oggi che il Presidente del Consiglio Daladier avrebbe per ora rinunciato non soltanto alla modificazione del suo Ministero, ma anche alla creazione di due nuovi dicasteri annunciati a suo tempo e cioè: quello degli Armamenti e quello della Stampa e Propaganda.

A quanto pare il Presidente del Consiglio, non desiderando rinunciare completamente a quest'ultimo progetto, che gli stava particolarmente a cuore, avrebbe deciso di creare per ora una Direzione generale della stampa e della radio

I portuali di Le Havre rifiutano il controllo della polizia

Un incidente sull'«Ile de France»

LE HAVRE, 4

Un incidente si è prodotto a bordo del transatlantico «Ile de France», che dovrebbe partire oggi per Nuova York. Secondo le nuove disposizioni prese per la sicurezza dei piroscafi francesi, le guardie mobili hanno chiesto a 64 lavoratori del porto, che salivano a bordo, di declinare la loro identità. Questi si sono recisamente rifiutati e, dopo una viva discussione con gli agenti della forza pubblica, hanno preferito ritirarsi e cessare il loro lavoro.

La Presidentessa-manichino

Pietoso spettacolo di sè dato dalla signora Roosevelt

LONDRA, 4

Notizie da New York informano che la signora Roosevelt si è prestata a fare da manichino davanti ad una trentina di giornalisti fotografi ed operatori cinematografici per una casa di mode presso la quale ha acquistato gli abiti che indosserà durante la visita dei Reali d'Inghilterra negli S. U. La Presidentessa si è presentata su un piccolo palcoscenico appositamente allestito ed ha posato in vari atteggiamenti per i fotografi, ha piroettato per gli operatori cinematografici e l'esibizione si è ripetuta sei o sette volte con abiti diversi. L'intera rappresentazione è durata un'ora e mezza.

Lo sciopero minerario negli S. U. minaccia di estendersi

LONDRA, 4

Si ha da Washington che lo sciopero dei minatori degli Stati Uniti va assumendo proporzioni sempre più preoccupanti e minaccia di arrestare del tutto la produzione del carbone. Ormai da tre settimane, 500.000 minatori sono in sciopero a causa di una disputa sorta su un contratto di lavoro per le miniere di Appalachian. Se non si giungerà ad un accordo, questa sera a mezzanotte altri 50.000 minatori abbandoneranno il lavoro e se l'accordo non sarà concluso sabato, i rimanenti 100.000 minatori emigrati nelle miniere di antracite si riuniranno allo sciopero.

Tokio pronta a concludere un'alleanza contro i Soviet con l'Italia e la Germania

TOKIO, 4

Il Ministro degli Esteri Arita ha avuto oggi conversazioni private con l'Ambasciatore d'Italia, Auriti e con quello di Germania, Ott. Si è appreso poco dopo che il Ministro ha comunicato loro che il Giappone è pronto a concludere un'alleanza difensiva con l'Italia e la Germania, per una resistenza comune contro aggressioni sovietiche. Tale comunicazione è stata subito inviata dagli Ambasciatori ai rispettivi Governi di Roma e di Berlino e quello nipponico è ora in attesa delle loro risposte definitive.

Intanto l'Ambasciatore britannico sir Robert Craigie ha avuto un colloquio col Ministro Arita in un ristorante di Tokio, anzichè al Ministero degli Esteri, per evitare che sull'incontro fosse fatta eccessiva pubblicità

Il Gran Muftì a Bagdad per discutere le proposte inglesi

CAIRO, 4

I giornali annunciano che il Gran Muftì di Gerusalemme Sceicco Hoseini si recherà a Bagdad per discutere col Governo irakiano le proposte britanniche per la soluzione del problema palestinese.

Il comunicato sui colloqui Kunder-Guarneri

Importanti problemi risolti

ROMA, 4

Hanno avuto termine le conversazioni tra S. E. Guarneri e S. E. Kunder su talune questioni fondamentali relative ai traffici italo-ungheresi. Tali conversazioni, improntate a viva cordialità e piena comprensione dei reciproci interessi, hanno portato alla soluzione dei problemi in esame, così da consentire il rapido sviluppo di importanti correnti di traffico.

Rimane affidata alla Commissione mista italo-ungherese, nella sua prossima riunione, di completare il consueto esame generale di dettaglio, nello spirito che lega le due Nazioni amiche. *(Stefani)*.

L'omaggio del dott. Berndt al monumento di Goethe in Roma

ROMA, 4

Il dirigente ministeriale dott. Berndt si è recato questa mattina al monumento a Goethe, nella Villa Umberto I ove, in nome del Ministro per la Propaganda del Reich dott. Göbbels e in nome di tutti gli scrittori tedeschi, ha deposto una corona di alloro.

Assistevano alla cerimonia rappresentanti del Ministero degli Esteri, della Cultura Popolare, dell'Educazione Nazionale e delle organizzazioni fasciste

Due feroci assassini giustiziati

PALERMO, 4

Con sentenza della Corte di Assise di Palermo del 23 novembre 1938-XVII, venne condannato Re Calogero alla pena di morte, perchè colpevole di duplice omicidio aggravato. Il Re Calogero, presentatosi di notte in contrada Pernice di Naro (Agrigento) sull'aia del possidente Allegro Calogero, lo immobilizzò legandolo con una corda, allo scopo di impossessarsi del frumento che trovavasi nel luogo. Il contadino Agostino Salvatore, che intervenne in difesa del suo padrone, fu colpito a morte con un colpo di fucile, esploso contro di lui dal Re Calogero, la stessa sorte toccò all'altro contadino Cumbo Calogero, sopraggiunto nello stesso momento. La sentenza è stata eseguita stamane all'alba in località Cave Favalero.

VERONA, 4

Stamane all'alba, in località Fossato Forte Procolo, è stata eseguita la sentenza della Corte d'Assise di Verona del 20 gennaio 1939-XVII, con la quale Girolamo Magagna venne condannato alla pena di morte per avere ucciso, mediante colpi di pistola nel territorio di Dolcè, Peruzzo Domenico, a scopo di rapina. Il Magagna, compiuto il delitto, gettò il corpo della vittima nel fiume Adige, al fine di procurarsi l'impunità.

GIRA LA RUOTA DELLA FORTUNA

I trenta di Tripoli

Un vincitore a Udine - Milano sempre largamente favorita - Oggi le "consolazioni,,

ROMA, 4

I premi per la Lotteria di Tripoli sono stati così fissati:

Primo premio lire 3.002.340; secondo premio lire 1.003.062.20; terzo premio lire 445.044.60; quarto premio lire 219.098.90; quinto premio lire 109.549.45.

Agli altri 25 estratti spetteranno lire 18.760 ciascuno.

Ecco i primi trenta numeri estratti:

Serie O, numero 01288, P.N.F. Galla Sidamo A.O.I.;

Serie I, numero 44738, Bazzanella Augusto, Domodossola;

Serie Y, numero 33864, Pianezza, Busto Arsizio;

Serie K, numero 79277, Duilio Bottino, Vico Brignole, Genova;

Serie A V, numero 85669, Fortini Luigi, Pisa;

Serie A J, numero 61805, De Stefano Antonio, *Udine;*

Serie A N, numero 52935, Corvino Pietro, Roma;

Serie S, numero 11218, Palusci, Torino;

Serie G, numero 55790, Sante Cammarata, Roma;

Serie P, numero 92704, Caolli Arturo, Noli;

Serie A G, numero 08716, S.A.F. Milano;

Serie P, numero 53585, Colombini Giuseppe, Milano;

Serie A I, numero 10066, P.N.F. Federazione Milano;

Serie J, numero 00955, Governo Eritrea;

Serie E, numero 75356, Dopolavoro Teti, Genova;

Serie A Q, numero 50503, Romeo Trapani, Napoli;

Serie A G, numero 62371, Dopolavoro Prato;

Serie N, numero 10169, Veniero Luigi, Legnago;

Serie A J, numero 57842, Masieri, Torino;

Serie G, numero 00418, Fedi Cesare, Asmara;

Serie G, numero 93956, Lena Pietro, Bergamo;

Serie U, numero 32646, Parenti Giuseppina, Spezia;

Serie Q, numero 48944, O.N.M.I. Genova;

Serie N, numero 59847, P. N. F., Federazione Napoli;

Serie S, numero 74815, U.I.C., Milano;

Serie M, numero 18899, Bertinotti, Brescia;

Serie G, numero 85667, Auteri Stefano, Catania;

Serie A V, numero 50775 Genova;

Serie A Q, numero 35895, P.N.F. Federazione Milano;

Serie Y, numero 25510, U.I.C. Piemonte.

Sono state effettuate 64 estrazioni complessive per avere le 30 valide. Con le 30 estrazioni odierne è esaurita la serie di biglietti che verranno collegati coi corridori. Domani alle 9 avrà inizio l'estrazione per i cento premi di consolazione.

Chi sono i fortunati milanesi?

MILANO, 4

Milano è stata almeno in partenza favorita dalla estrazione dei biglietti della Lotteria di Tripoli. Cinque cartelle infatti su quante estratte oggi, risultano acquistate nella nostra città che, come al solito, ha segnato il più forte contingente di biglietti venduti. Due cartelle sono state offerte alla cittadinanza dalle cosiddette ruote della fortuna e quindi praticamente impossibile sarà l'identificazione dei possessori dei biglietti A I 10066 AQ 35895. Il biglietto S 74815 risulta invece venduto dall'Unione italiana ciechi che ha disseminato i suoi posteggi per tutta la città, affidandoli ai soci più bisognosi. Ma l'Unione italiana ciechi alla quale ci siamo rivolti per lumi, non ha ancora potuto esserci precisa sul giorno in cui la cartella è stata venduta e nemmeno sul posteggio.

Le stesse considerazioni si possono fare per quanto riguarda il biglietto A G 08716, venduto dalla S. A. F., la società che gestisce la rivendita di giornali della Stazione centrale. Soltanto il tabaccaio Giuseppe Colombini che ha la rivendita di generi di monopolio in via Rosmini 4, potrebbe rammentare a chi ha venduto il biglietto P 53585, ma il Colombini e i suoi familiari si sono stretti nelle spalle e non hanno voluto dire nulla in proposito.

Le prime indagini a Udine

Un militare?

UDINE, 4

La notizia che fra i numeri estratti a sorte nella Lotteria di Tripoli il 6.o era il numero A. I. 01805 venduto da Antonio De Stefano della Direzione del Commissariato, conosciuta a tarda ora ha sollevato nel ceto dei venditori di cartelle viva curiosità e viva ansia.

Dapprima si ritenne errata l'indicazione perchè a Udine vi sono due tabaccai rivenditori di cartelle che si chiamano entrambi De Stefano, una Giovanni Battista che ha negozio in Piazza Venerio e l'altra fano, un Giovanni Battista che ha negozio in Via Poscolle.

Si precipitarono perciò alcune persone per comunicar loro la lieta notizia, ritenendo che uno di essi fosse stato il fortunato vincitore. Ma entrambi poterono constatare che il numero sortito non era stato da loro venduto. Si conobbe più tardi che il fortunato venditore era stato il maggiore del Commissariato militare, direttore dei conti cav. Angelo De Stefano, che aveva venduto parecchi libretti e tra questi anche quello cui appartiene il biglietto estratto. I biglietti sono stati naturalmente venduti nell'ambiente militare del Commissariato stesso.

Il maggiore De Stefano trovasi da alcuni giorni indisposto e quindi non ha potuto essere interrogato. Egli abita in una villa in viale Venezia ed è residente a Udine da alcuni anni.

I due venditori di Roma

ROMA, 4

Il venditore del biglietto della Lotteria di Tripoli, settimo estratto serie A-N numero 52935 è certo Pietro Corbino abitante in via Tiburtina. Egli è un venditore ambulante che di giorno gira con un carretto vendendo mercanzie a poco prezzo e nel pomeriggio unitamente a una figlioletta di 10 anni a nome Anna Maria gira per le osterie vendendo biglietti della lotteria.

Giorni or sono la piccola Anna Maria entrava nell'osteria «Alla Barchetta» nei pressi di Piazza Cavour offrendo agli avventori del locale i biglietti. Dopo molte insistenze ne vendette sei e tra questi il fortunato biglietto recante il numero sorteggiato.

L'altro venditore del biglietto G 55790 è il giovane palermitano Sante Cammarata abitante in una pensione di via Aureliana. E' un giovane organizzatore di vendita dei biglietti della lotteria.

Nè l'uno nè l'altro hanno saputo nemmeno lontanamente indicare chi sono stati gli acquirenti dei fortunati biglietti.

Arresti e fermi a Milano per pratiche criminose

MILANO, 4

Dopo lunghe e pazienti indagini la Questura di Como ha proceduto all'arresto di tale Fulvia Bertinelli, di 23 anni, da Como, per reato contro la maternità. L'operazione ha portato al fermo di alcuni professionisti che a Milano si dedicavano a tale losca attività. Si tratta dei medici Giuseppe Ferri, Renzo Roveda e Aldo Brambilla, oltre che della infermiera Anita Mancinelli e di un'altra infermiera di cui non si conosce ancora il nome. A completare il gruppo è stata anche arrestata la levatrice Giovanna Soldati, abitante a Como e reduce dal confino per reati del genere.

La malavita a Parigi

Una donna strozzata e gettata sulla strada

PARIGI, 4

Un nuovo tragico fatto di cronaca dimostra che la malavita parigina in questi ultimi tempi si è sviluppata in modo da fare larga concorrenza ai gansters di Chicago e di New York e da meritarsi il primato mondiale. Dopo l'assassinio dello sconosciuto trovato morto in un sacco, dopo le esecuzioni sommarie per la ripartizione di bottini, dopo le aggressioni agli automobilisti, i giornali segnalano oggi un altro orribile raccapricciante delitto; una giovane donna è stata strangolata, e il suo cadavere avvolto in un tappeto da tavolo è stato abbandonato nel rigagnolo d'una strada.

Il moltiplicarsi di questi crimini preoccupa gravemente la pubblica opinione che, oltre al rilassamento dei costumi, rileva anche un'insufficienza che rende possibile le aggressione e i furti, senza che mai i colpevoli vengano colti sul fatto.

Cronache del Carnaro

FIUME, 4

La bandiera del 73.o «Lombardia» alla rivista del 9 maggio

Sabato 6 corrente, alle ore 18.35, partirà alla volta di Roma la gloriosa bandiera del 73.o Reggimento fanteria «Lombardia», medaglia d'oro, per partecipare alla rivista militare del 9 maggio.

Renderanno gli onori le truppe e le rappresentanze del Presidio.

Alla manifestazione presenzieranno le gerarchie e il popolo.

Misure sulle divise in Jugoslavia — Severo controllo sull'introduzione di valuta in dinari

Con decisione del Ministro delle Finanze jugoslavo, allo scopo di arrestare l'irregolare esportazione della valuta nazionale all'estero, è assolutamente proibito di portare in Jugoslavia biglietti di banca da mille e cinquecento dinari e biglietti da cento dinari per una somma superiore al cinquecento dinari.

Alcune persone, invece, allorchè si recano in Jugoslavia portano con sè tali biglietti di banca e ne spediscono dall'estero per lettera ai loro parenti. Tutti questi dinari sono sequestrati alla frontiera e sono trattenuti in conto bloccato.

Siccome il controllo è assai severo sull'importazione di dinari effettivi in Jugoslavia, gli interessati sono stati invitati a comunicare alle persone con cui hanno relazioni all'estero che è possibile inviare in Jugoslavia solamente somme in valuta estera (dollari, sterline, franchi, fiorini, lire ecc.) e in nessun caso dinari.

NOTIZIE BREVI

Il Governatore militare di Gibilterra sir William Ironshide è arrivato a Rabat. Durante il suo soggiorno nel Marocco francese egli sarà ospite del Residente generale.

Si apprende da Hanoi che il progettato viaggio dell'Imperatore e dell'Imperatrice dell'Annam in Francia avrà luogo prossimamente. I preparativi per la partenza delle LL. MM. si sono già iniziati.

Bollettino meteorologico

4 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	dim.	misto, ag.	+21	+12
Roma.....	dim.	coperto	+20	+12
Milano...	dim.	coperto	+17	+ 9
Torino...	dim.	misto	+16	+ 8
Genova..	var.	cop., m.	+18	+12
Sanremo	dim.	misto, m.	+19	+12
Venezia..	dim.	misto, cal.	+18	+10
Trento...	dim.	misto	+18	+ 8
Bolzano.	dim.	coperto	+19	+ 7
Bologna.	dim.	coperto	+15	+10
Firenze..	dim.	coperto	+18	+ 8
Rimini...	dim.	cop., m.	+15	+ 9
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	—	—	—	—
Foggia...	dim.	piovoso	+16	+12
Bari......	dim.	cop., m.	+17	+12
Lecce....	dim.	coperto	+18	+14
Taranto.	dim.	cop., m.	+20	+13
Messina.	dim.	misto, cal.	+23	+13
Palermo	aum.	piov., cal.	+16	+10
Catania..	var.	misto, ag.	+21	+13
Cagliari.	var.	misto, ag.	+21	+12
Sassari...	var.	misto	+17	+ 9
Tripoli...	aum.	nebb., m.	+22	+16
Bengasi.	staz.	cop., m.	+36	+26
Rodi......	staz.	cop., m.	+21	+18

COMUNICATI

Camp. 79657

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 15 luglio 1938-XVI, ha condannato **Folleni Antonio fu Giovanni e fu Maria Richter**, nato a Villa Decani, Capodistria, il 1.o settembre 1907, res. a Sussetto 10, Decani, alla pena di lire 100 di multa, per avere in Trieste il 11 aprile 1938-XVI, posto in vendita latte annacquato.

Per estratto conforme.
Trieste, 19 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 79658

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 20 aprile 1938-XVI, ha condannato **Trebec Francesca fu Biagio Resinovich e di Margherita Valzevic**, nata a Bresoviza, il 14 febbraio 1890, abitante a Valle Nicosi n. 675, alla pena di lire 50 di multa per avere in Trieste il 9 novembre 1937, posto in vendita latte annacquato.

Per estratto conforme.
Trieste, 22 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 79659

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 15 luglio 1938-XVI, ha condannato **Lazzari Giuseppina di Francesco e di Paoli Anna**, nata a Villa Decani il 27 marzo 1904, residente a S. Sergio, alla pena di lire 100 di multa, per avere in Trieste il 30 luglio 1937 posto in vendita latte annacquato.

Per estratto conforme.
Trieste, 22 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 79660

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 15 luglio 1938-XVI, ha condannato **Rosaz Antonia di Pietro e fu Bosich Maria**, nata a Pinguente il 28 aprile 1908, residente a Acquaviva 50, alla pena di lire 100 di multa per avere in Trieste, il 21 luglio 1937 posto in vendita latte annacquato.

Per estratto conforme.
Trieste, 22 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 79661

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 10 giugno 1938-XVI, ha condannato **Bossi Maria fu Martino e di Finderle Maria**, nata a Lanischie il 21 marzo 1904, abitante a Silun di Lanischie 17, alla pena di lire 120 di multa, per avere in Trieste il 16 settembre 1937 posto in vendita latte annacquato.

Per estratto conforme.
Trieste, 19 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 79680

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 15 luglio 1938-XVI, ha condannato **Stadina Giovanna fu Antonio** e fu Grisonich Maria nata a Goson di Monte il 5 marzo 1871, residente a Goson di Monte 29, alla pena di lire 100 di multa, per avere in Trieste l'11 aprile 1938, posto in vendita latte annacquato.

Per estratto conforme.
Trieste, 19 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 79683

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 10 giugno 1938-XVI, ha condannato **Bevilacqua Maria in Fabris**, fu Antonio e di Domenica Cilia, nata a Meduno (Udine), il 16 settembre 1897, abitante a S. Dorligo della Valle, frazione Log. N. 13, alla pena di lire 50 di multa per avere in Trieste il 15 gennaio 1938, posto in vendita latte annacquato.

Per estratto conforme.
Trieste, 19 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 79684

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 15 luglio 1938-XVI, ha condannato **Bergliavaz Maria in Bosich**, di Antonio e fu Bosich Maria, nata a Lanischie (Pola), il 19 dicembre 1897, residente a Olmeto di Lanischie 53, alla pena di lire 50 di multa per avere in Trieste, il 22 marzo 1938, posto in vendita latte annacquato.

Per estratto conforme.
Trieste, 19 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

Camp. 79685

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 15 luglio 1938-XVI, ha condannato **Zigante Antonia di Rocco e di Rosaz Antonia**, nata a Pinguente, il 18 febbraio 1911, residente a Acquaviva, alla pena di lire 200 di multa, per avere in Trieste il 24 marzo 1938, posto in vendita latte annacquato.

Per estratto conforme.
Trieste, 19 aprile 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to RIVA

I NUOVI INDIRIZZI DELLA POLITICA ROMENA

Gafencu a Trieste

Simpatiche dichiarazioni del Ministro sui risultati della sua visita a Roma

stantanea del Ministro romeno alla stazione centrale di Trieste

ima di lasciare l'Italia, vo- esprimere per mezzo vostro a la stampa italiana i ringra- nti più cordiali di un confra- — chè tale amo considerarmi le tanto amichevoli, anzi dirò ne accoglienze che mi sono fatte. Dico fraterne, perchè meni siamo un po' vostri fra- E spero che questa mia visita a che in avvenire ce ne ricor- più spesso.

trando in Patria, porto con l migliore ricordo delle conversazioni che ho avuto l'onore d'avere a Roma col vostro Duce e con S. E. il Conte Ciano. E mi lusingo anche di aver contribuito, attraverso a questi colloqui, a dare nuova vita e nuovo impulso ai rapporti italo-romeni».

Questa simpatica dichiarazione ci è stata fatta tersera da S. E. Gregorio Gafencu, Ministro degli Esteri di Romania, durante il suo breve soggiorno nella città nostra. Proveniente da Venezia, dove aveva trascorso la mattinata, l'eminente uomo politico è giunto in forma privatissima a Trieste alle 18.15 col Lusso del Sempione, al quale era stata agganciata la vettura-salone messa a sua disposizione dalla Ferrovia dello Stato.

Giovane, svelto, tipica figura di aviatore — e come tale S. E. Gafencu ha fatto la guerra — il Ministro degli Esteri romeno è sceso dal treno per alcuni minuti, gradendo il saluto del Console generale di Romania nella nostra città comm. Antonio Di Demetrio, il quale era accompagnato dalla gentile consorte e dal cap. Carol Prossinagg, comandante il panfilo «Luceafarul» di S. M. il Re di Romania, in riparazione nei nostri cantieri.

Il Ministro, che viaggiava insieme a S. E. Raul Bossy, Plenipotenziario romeno a Budapest, e al suo capo di Gabinetto dott. Pop — la signora Gafencu si tratterrà ancora qualche giorno a Venezia — appariva oltremodo soddisfatto dei risultati del suo viaggio e in particolare delle giornate trascorse a Roma.

Prima che il convoglio si rimettesse in moto, l'ospite ha preso cordiale congedo dalle autorità ferroviarie compartimentali e dal Console generale, salutando romanamente. A Postumia egli ha lasciato il saloncino italiano per passare su quello delle ferrovie jugoslave, su cui è proseguito nella notte alla volta di Belgrado.

Nella capitale jugoslava S. E. Gafencu avrà oggi un importante colloquio con il dott. Zinzar Markovic. Quindi rientrerà a Bucarest, dove il suo ritorno è atteso con il più acuto e più fiducioso interesse, poichè è dal viaggio testè compiuto dal Ministro degli Esteri nelle capitali di Occidente che dovrà maturare l'orientamento politico definitivo della Romania in questo delicato momento della vita internazionale.

m. n.

Entusiastica eco a Bucarest

Revisione imposta dalle modifiche avvenute nella carta dei Balcani

BUCAREST, 4

Il comunicato ufficiale sulla visita di Gafencu a Roma viene riprodotto stamane a grandi caratteri dalla stampa locale, unitamente alle dichiarazioni che il Ministro degli Esteri romeno ha fatto alla *Tribuna*. Nei circoli responsabili romeni si dimostra vivo entusiasmo per i risultati di questa visita e per l'avvenuta ripresa di contatti fra Bucarest e Roma. Gli stessi circoli, sottolineando la cordialità delle accoglienze fatte a Roma a Gafencu, vengono a mettere in rilievo che la politica estera romena ha trovato in Italia piena comprensione, soprattutto per il fatto che la Romenia si astiene e si asterrà nel modo più categorico dal partecipare ad ogni azione ideologica o aggressiva contro gli Stati totalitari.

Vivissima è anche la soddisfazione dell'opinione pubblica romena per i colloqui politici che Gafencu ha avuto col Duce e con il Conte Ciano, nei quali i romeni vedono il segno sicuro di quella ripresa dei rapporti cordiali con l'Italia fascista che essi avevano sempre ardentemente auspicato.

Infine, sul significato della visita a Roma di Gafencu e sui rapporti italo-romeni, è da segnalare l'importantissimo editoriale del *Curentul* di stamane. Fatta una precisa ed acuta analisi degli errori romeni nei riguardi dell'Italia, per circa un decennio, il direttore del quotidiano bucarestino sostiene che è nell'interesse più stretto della Romania di avere i più intimi rapporti con l'Italia, rapporti che non devono essere basati soltanto sui legami di razza.

«Non dobbiamo dimenticare neppure un istante, continua il giornalista romeno, la parte importante che ha l'Italia nella politica europea, così come dobbiamo tener sempre di vista gli interessi che l'Italia ha nell'Europa centrale e per la sua presenza (data la annessione dell'Albania) nella Penisola balcanica. La politica estera di un Paese si deve fare sulla carta e non soltanto col sentimento».

Dopo aver detto che Gafencu, recandosi a Roma, ha rotto finalmente una tradizione di colpevole dimenticanza degli interessi della Romania, il giornale così conclude:

«Le attenzioni manifestate a Roma per il nostro Paese non possono essere perdute di vista: le modifiche alla carte della Penisola balcanica impongono anche certe revisioni di apprezzamenti, certi adattamenti alla nuova situazione. L'Italia è oggi anche un Paese dei Balcani.

Interessi comuni

ROMA, 4

Le quattro giornate romane del Ministro degli Esteri di Romania, Gafencu, hanno portato a un completo ed utile chiarimento reciproco delle posizioni italiane e romene di fronte ai problemi europei dell'ora e di fronte ai loro rapporti. La politica del sig. Gafencu, che interpreta così degnamente le nuove correnti della sua Nazione, è stata apprezzata nella sua giusta misura. Liberata dai fumi e dai rischi delle orgie societarie imbandite da Titulescu, la Romania va ora trovando, con nuovi uomini e nuovi obiettivi, una sua via politica costruttiva più fondata sul realismo e sul vivo senso dei suoi interessi epperciò più adeguata alle condizioni della geografia, dell'economia, delle prospettive e delle fortune nazionali. I colloqui romani hanno dato tutto il desiderato rilievo agli interessi comuni dell'Italia e della Romania e alla loro armonia con quelli che sono i principî e le realizzazioni dell'Asse. Possono esistere ancora difficoltà da superare nella chiarificazione dei rapporti romeni con altri Stati danubiani amici dell'Italia. Anche esse saranno progressivamente superate nel senso dei reciproci interessi delle parti interpretative attraverso le prospettive dell'avvenire.

Su questa via, conclude il giornale, i colloqui del Ministro Gafencu con il Duce e con il Conte Ciano sono stati più che soddisfacenti come contributo ad un largo esame e alle soluzioni che ne deriveranno e appartengono solo al libero giudizio romeno.

Eclisse della Francia nella capitale romena

Weygand quasi inosservato

BUCAREST, 4

Stasera è giunto a Bucarest il Generale Weygand, di ritorno da Teheran. Egli è arrivato all'imbrunire, quasi improvvisamente, perchè proprio stamane i giornali locali avevano annunciato che il Generale sarebbe arrivato soltanto fra giorni. All'aeroporto non vi era stasera alcuna autorità romena, proprio nessuna, ma soltanto il personale della locale Ambasciata di Francia che, salutato l'ospite e collocatolo su una automobile, lo ha poi accompagnato alla sede dell'Ambasciata stessa, dove si fermerà durante le 48 ore del suo soggiorno a Bucarest.

Questo arrivo inatteso e questa accoglienza alquanto meschina hanno destato, come è facile capire, una grandissima impressione. Quasi non si voleva credere che proprio nessun membro del Governo, nessuna personalità e nessun amico fidato della Francia fossero andati a rendere omaggio a questo rappresentante della Repubblica della Senna così, come d'abitudine, era sempre accaduto quando bastava che fosse annunciato l'arrivo di un francese qualunque per vedere in moto financo le musiche cittadine. Eppure è andata così. Per la prima volta, e non certo l'ultima, una personalità francese non in visita ufficiale è stata ricevuta come un perfetto privato al quale non spettano tanti onori.

I tempi sono veramente mutati anche in Romania. Questo Paese sta dando ogni giorno più prove magnifiche della sua reale indipendenza politica e della sua grande dignità di Nazione sovrana che vuole mantenere cordiali rapporti con tutti, ma che non vuol dare neppure l'impressione di essere asservita a nessuno e tanto meno a chi di un eccesso di cortesia avrebbe forse fatto un 'arma valevole per i propri fini e diretta contro altre Potenze, come è costume della Francia.

In serata si è infatti saputo che l'improvviso arrivo del Generale Weygand era stato sollecitato dal Governo romeno. Secondo notizie da ottima fonte, il Governo di Bucarest ha fatto in modo che il Generale, che già aveva espresso il desiderio di fermarsi a Bucarest, non si sa se per iniziativa personale o del Quai d'Orsay, anticipasse di qualche giorno la sua venuta. A tal fine gli è stato inviato un aeroplano a Istanbul per fargli guadagnare 24 ore di tempo. Ed è per le vie dell'aria a bordo di un bimotore civile romeno che il Generale Weygand è giunto qui stasera. La ragione di questo arrivo anticipato è stata quella di non far coincidere a Bucarest l'arrivo del Generale francese con le feste celebrative di Re Carol I, fondatore della dinastia romena e primo Re di Romania.

S. E. Costantinescu sarà fra giorni a Roma

BUCAREST, 4

Stamane è partito da Bucarest S. E. Mitiza Costantinescu, Ministro delle Finanze di Romania. Dopo una breve tappa in Svizzera, S. E. Costantinescu proseguirà il viaggio per Roma, ove si reca in visita ufficiale invitatovi dal Governo fascista.

Il Governatore di Roma a colazione dal Reggente Horthy

La visita agli scavi di Aquincum

BUDAPEST, 4

Il Governatore di Roma, Don Piero Colonna, ha ricevuto questa mattina la visita del Prefetto della provincia Karafiath e del Borgomastro della città Szendey, in compagnia dei quali ha poi visitato i più importanti stabilimenti balneari di cui abbonda questa capitale: bagni termali, piscine coperte, vasche all'aperto, bacini per gare di nuoto ecc. Successivamente si è recato ad Acquincum, località distante alcuni chilometri dal centro di Budapest, che fu prima un accampamento militare e poi, sotto Settimio Severo, una fiorente città romana della regione della Pannonia, molto importante per i traffici commerciali e per la posizione strategica. Il Governatore di Roma ha attentamente visitato il Museo archeologico, gli scavi, un organo ad acqua, l'anfiteatro misurante 86 metri di lunghezza e 75 di larghezza, un'abitazione romana con mosaici bene conservati, le terme romane e, alla fine, ha espresso il suo compiacimento per l'opera attiva e accurata con la quale le autorità di Budapest vanno scoprendo e restaurando queste gloriose vestigia della romanità, che sono una delle più significative dimostrazioni dei secolari legami italo-ungheresi.

Più tardi, Don Piero Colonna ha fatto visita al Reggente Horthy, dal quale è stato poi trattenuto a una colazione intima.

Seldte visita gli stabilimenti di Terni

TERNI, 4

Stamane, alle 10, è giunto a Terni il Ministro del Lavoro del Reich von Seldte con il Sottosegretario del suo dicastero, accompagnato dal Sottosegretario alle Corporazioni. Gli ospiti sono stati ricevuti all'ingresso dell'acciaieria dal presidente della Società, sen. Bocciardo, dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità della provincia. Il Ministro germanico, passando in rassegna i reparti della «Gil» e gli operai in tenuta di lavoro schierati nel cortile delle acciaierie, ha iniziato la visita agli stabilimenti, trattenendosi particolarmente nel reparto fonderie.

Immediatamente dopo, ha visitato la centrale di Golleto e gli stabilimenti di calciocianamide di Papigno, interessandosi agli impianti e alle lavorazioni, fatto segno ovunque a manifestazioni di simpatia da parte delle maestranze. Ha infine visitato le cascate delle Marmore e ha partecipato al rancio in una sala del refettorio degli operai, rivolgendo loro parole di compiacimento per il disciplinato lavoro, suscitando vivissime entusiastiche acclamazioni al Duce e al Führer. Alle 14, gli ospiti sono ripartiti per Roma.

Csaky auspica al Senato l'avvicinamento alla Romania desiderato anche dall'Asse

BUDAPEST, 4

Oggi, davanti al Senato, il Conte Csaky, Ministro degli Esteri, ha ripetuto la particolareggiata relazione del suo viaggio insieme con il Presidente del Consiglio, Conte Teleki, a Roma e a Berlino, relazione che aveva fatto ieri davanti alla Camera.

Ciò che in prima linea il Ministro ha posto in rilievo è stato il significato inequivocabile dell'amicizia che i dirigenti delle due grandi Nazioni dell'Asse dimostrano per il popolo magiaro. Il Ministro ha quindi voluto ricordare che tanto l'Italia quanto la Germania hanno manifestato chiaramente il proprio pensiero sulla necessità di avere un'Ungheria forte, che marci sicura sulla via della rinascita. Per quanto riguarda particolarmente l'Italia, il Conte Csaky non ha voluto perdere la nuova occasione che gli si è offerta per ricordare l'appoggio che l'Italia ha dato sempre all'Ungheria. Il Ministro ha precisato che gli accordi economici con l'Italia saranno sviluppati, mentre quelli con la Germania saranno perfezionati progressivamente fino alla metà del 1940.

Parlando delle relazioni con i vicini meridionali, il Ministro si è augurato che la Romania accolga l'invito per un accordo proposto dall'Ungheria circa le minoranze, in modo da eliminare ogni ulteriore ostacolo a un riavvicinamento tra questi due Paesi, riavvicinamento — ha continuato il Conte Csaky — che è auspicato anche dall'Italia e dalla Germania, le quali, per altro, non esercitano alcuna influenza sulla forma, la misura e la data dell'accordo stesso. Il Ministro ha smentito che da parte ungherese si sia tentato di allontanare la Romania dalla Jugoslavia o di pensare a una tale possibilità. Al contrario, anzi, il Governo ungherese, come desidera risolvere ogni questione con la Romania, intende stringere vincoli amichevoli con la Jugoslavia. Il Conte Csaky ha inoltre annunciato la creazione di una rappresentanza diplomatica presso il Governo slovacco.

Oggi i giornali del pomeriggio si dilungano sul tema delle prossime elezioni, per le quali, tanto il partito governativo quanto i gruppi di opposizione, stanno in tutta fretta approntando le liste dei rispettivi candidati. La Camera è stata sciolta stamane con decreto del Reggente e il nuovo Parlamento sarà convocato insieme al Senato il 10 giugno prossimo.

Una lunga nota pubblicata oggi dalla locale *Agenzia Telegrafica* elenca una serie di atti terroristici che in suolo slovacco e alla frontiera magiaro-slovacca avrebbero commesso le Guardie di Hlinka ai danni della minoranza magiara. In talune località presso il confine, diverse persone sarebbero state assalite, malmenate e ferite, tra cui alcune donne, che si trovano ora all'ospedale. Diversi ungheresi hanno abbandonato in fretta la Slovacchia, riparando oltre frontiera. Costoro hanno raccontato che nei villaggi dove esiste una forte minoranza ungherese regna il terrore e che gli abusi e le sopraffazioni sono all'ordine del giorno.

Come la Germania apprezza la potenza militare italiana

Nessun altro esercito dispone oggi di combattenti così addestrati alla guerra

BERLINO, 4

La Deutsche Allgemeine Zeitung reca un interessante articolo di Wilhelm Ritter von Scramm sull'Esercito italiano. L'autore scrive:

«L'Esercito italiano che noi oggi da camerati salutiamo ed ammiriamo, è per l'organizzazione, lo spirito e l'impulso qualcosa di ben diverso dell'Esercito italiano del 1914. Anche esso, come quello del Reich, è in sostanza il risultato di un movimento rivoluzionario e di un rinnovamento nazionale e costituisce una delle più grandi realizzazioni del Fascismo, in gran parte esso è opera personale di Mussolini.

In terra, sul mare, nel cielo

Come poche Nazioni del mondo l'Italia dal 1935 ha ripetutamente dimostrato la sua capacità e la sua preparazione bellica. E' proprio grazie alla brillante capacità di manovra del suo Esercito che la campagna etiopica potè essere conclusa in maniera così rapida e felice. Soprattutto in Spagna l'Italia ha dimostrato, coi suoi volontari, di avere dei soldati che anche in Europa sono in grado di affermare vittoriosamente la loro superiorità. Ad ogni modo sui campi di battaglia spagnoli la tattica e gli armamenti italiani si sono dimostrati eccellenti. E' assolutamente doveroso riconoscere che l'Esercito italiano dispone oggi, come nessun altro, di combattenti giovani addestratissimi all'arte della guerra, che hanno vissuto in Abissinia e in Spagna. Ma questo processo di rinnovamento è ben lungi dall'essere conchiuso. L'amore e la cura del Duce si sono concentrati nell'ultimo decennio soprattutto nello sviluppare l'arma aerea, che oggi nel Mediterraneo costituisce la forza più grande. Si deve principalmente alla rapidità e superiorità dell'aviazione se attualmente certe isole e talune basi hanno perduto la loro importanza strategica, anche se la difesa antiaerea ha fatto nel frattempo notevoli progressi. La flotta si è sotto il Regime fascista straordinariamente rafforzata, così da garantire da qualunque sorpresa le lunghe coste italiane, soprattutto dopo l'occupazione dell'Albania. Ma in primo luogo bisogna considerare che l'Italia ha il maggior numero di sommergibili, superando in questo campo la Francia, ed ha quindi nelle sue mani lo strumento adatto per controllare l'intero mare Mediterraneo.

Celerità folgorante

Quanto all'Esercito, esso ha subito recentemente una trasformazione della quale si è molto parlato e cioè è stata introdotta la Divisione binaria. La moderna tattica italiana e l'organizzazione dell'Esercito si basano sulla celerità e sulla mobilità, qualità queste che hanno determinato, non da ultimo, la vittoria di Spagna. Anche i carri armati sono in continuo sviluppo e l'artiglieria pesante è potente e di grande rendimento. Data poi la innata capacità tecnica degli italiani, la meccanizzazione e la motorizzazione trovano per così dire le condizioni ideali per il loro sviluppo, mentre le truppe tecniche hanno raggiunto un grado di perfezione esemplare.

L'Italia ha preso tutte le misure per una mobilitazione generale, che del resto ha fino a un certo grado, sperimentata durante la guerra abissina. Il suo Esercito è attualmente di oltre 400 mila uomini, ma in caso di guerra avrà subito sotto le armi per lo meno due milioni di soldati bene equipaggiati. Una speciale importanza hanno negli ultimi anni acquistato le truppe coloniali, soprattutto in Libia, dopo che gli italiani sono riusciti ad accattivarsi le popolazioni indigene, creando con gli elementi guerrieri di esse delle fidate truppe coloniali. Con l'occupazione dell'Albania, nella quale l'organizzazione e le possibilità di impiego di tutti i reparti dell'Esercito italiano si sono dimostrate eccellenti, l'Esercito italiano ha recentemente dato una nuova prova della sua preparazione e della sua potenza».

IX MAGGIO

L'esercitazione a fuoco che sarà svolta dalla "Torino,"

ROMA, 4

Fra le manifestazioni indette per la giornata celebrativa dell'Esercito è compresa un'importante esercitazione a fuoco di guerra, che sarà svolta il 7 maggio dalla Divisione di fanteria «Torino» nella zona di Cesano di Roma. L'esercitazione, di particolare rilievo per l'entità delle forze che vi parteciperanno e per l'assoluta verosimiglianza di guerra, costituirà un quadro fedele della rapidità e potenza d'azione del formidabile binomio costituito, nella grande unità base, dalla fanteria e artiglieria in applicazione ai nostri criteri tattici della guerra di rapida decisione. In particolare, in adeguato ambiente tattico verrà esaminato l'impiego di un reggimento di fanteria su effettivi di guerra, rinforzato da un reparto lanciafiamme, dal battaglione mortai e compagnia anticarro divisionali, con l'appoggio di potente massa di fuoco di artiglieria divisionale di prima e seconda schiera, suppletiva e organica di Corpo d'Armata. All'attacco concorreranno anche reparti di carri leggeri e bersaglieri.

L'azione, come si è detto, verrà svolta a nord di Cesano di Roma, nella zona di Monte S. Andrea, ad ovest della via Cassia. Il supposto generale prevede forze rosse arrestatesi ed in corso di organizzazione a difesa, fronte sud-est, sulla linea Monte Maiale, Monte S. Andrea, Monte Bazzano e forze azzurre provenienti da sud-est che attaccano. L'ottavo Corpo d'Armata agisce con due Divisioni in prima schiera e una in seconda schiera. La Divisione «Torino», di prima schiera a sinistra, movendo dalle pendici nord di Monte Pineto, attaccherà su unica colonna con obiettivo Monte S. Andrea, Monte S. Angelo, previa e intensa preparazione di artiglieria.

Oggetto di particolare studio applicativo sarà la fase decisiva dell'attacco, quella cioè in cui l'artiglieria sposta necessariamente la sua azione massiccia su obiettivi più lontani e le fanterie, con il possente accompagnamento delle proprie armi, attraversano l'ambita striscia del nastro azzurro. Fase quindi preminente, caratterizzata da una grande celerità d'azione dall'impiego di potenti masse di fuoco, dall'intervento di tutti i mezzi di lotta, che metterà in evidenza i nuovi procedimenti di impiego della Divisione di fanteria. Sarà così possibile poter osservare, da parte della fanteria, l'occulto impiego dei suoi mezzi di fuoco per avanzare in continuità, eliminando tutte le resistenze che si oppongono al suo movimento e che, per ragioni di sicurezza, non possono essere rimosse dall'artiglieria, sempre però col potente concorso di fuoco di quest'ultima, su obiettivi più lontani, che è condizione indispensabile per il raggiungimento del successo.

La missione dell'Esercito spagnolo fraternamente accolta a Roma

ROMA, 4

Proveniente da Napoli dove si trovava da qualche giorno, alle ore 15.30 è giunta la missione spagnola con a capo il Generale Garcia Escamez inviata da Franco — su invito del Ministero italiano della Guerra — a rappresentare l'Esercito spagnolo alle manifestazioni che si svolgeranno a Roma per la celebrazione della Giornata dell'Esercito.

Alla stazione, che era pavesata all'interno e all'esterno con grandi vessilli italiani e spagnoli sormontati dagli stemmi nazionali e con piante ornamentali, si trovavano a ricevere i graditi ospiti il Vicesegretario del Partito dott. Gardini che rappresentava il Segretario del P. N. F., il Comandante del Corpo d'Armata di Roma, l'Ambasciatore spagnolo presso il Quirinale con il personale al completo, altri funzionari del Ministero degli Esteri e della Cultura Popolare, il Federale, vari funzionari del Governatorato, della Prefettura, un folto stuolo di ufficiali del presidio di Roma e altre autorità e gerarchie. Era inoltre convenuta a porgere l'affettuoso e cameratesco saluto alla missione militare spagnola una folta rappresentanza della collettività spagnola a Roma in divisa falangista. Prestavano servizio d'onore sotto la pensilina uno squadrone del «Genova Cavalleria» con stendardo e la banda presidiaria.

Al suo arrivo alla stazione la missione è stata accolta dalle note dell'inno nazionale spagnolo, dell'inno della falange e degli inni italiani. L'incontro fra i componenti della missione e le autorità italiane è stato improntato a grande cordialità. Con una vibrante dimostrazione di entusiasmo una numerosa folla, improvvisamente adunatasi sul piazzale della stazione, ha voluto attestare ancora una volta la grande simpatia e la profonda cordiale amicizia esistente fra l'Italia di Mussolini e la Spagna di Franco. Erano schierati sul piazzale della stazione reparti di carabinieri e metropolitani in grande uniforme con banda che, all'apparire dei graditi ospiti, ha intonato, mentre i convenuti si irrigidivano nel saluto romano, gli inni nazionali dei due Paesi. Una nuova vibrantissima dimostrazione di entusiasmo ha accompagnato il passaggio delle automobili recanti i componenti della missione, che hanno raggiunto un grande albergo della Capitale. La missione è composta dal Generale Garcia Escamez comandante la quindicesima divisione che ha combattuto agli ordini del comandante, le truppe volontarie nella battaglia di Aragona, dal colonnello di fanteria Pimentel Zajas comandante la 17.a Divisione, dagli ufficiali di fanteria maggiori Muro Riuboo ed Ortega e dagli ufficiali di cavalleria maggiore Silvio Colon e capitano Gutierrez. La missione si tratterrà a Roma ospite del Ministero della Guerra fino al giorno dieci.

La banche rimarranno chiuse la festa del 9 maggio

ROMA, 4

La Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione comunica che, in relazione al provvedimento in corso circa la festività del 9 maggio, anniversario della Fondazione dell'Impero, le aziende di credito rimarranno chiuse in tale ricorrenza.

I turni di guardia a Palazzo Venezia dei vari Reggimenti di stanza a Roma

ROMA, 4

Con il giorno 24 maggio, Festa della Fanteria, i Reggimenti e i reparti dell'Esercito di stanza nella Capitale, incominceranno un turno di guardia a Palazzo Venezia, disimpegnando tale onorifico incarico nei giorni nei quali cade la festa di ciascuno dei Reggimenti e dei reparti.

Il 24 maggio la guardia a Palazzo Venezia sarà data dai granatieri di Sardegna, i quali la forniranno anche il 30 maggio, giorno in cui i tre Reggimenti celebrano la loro festa. Successivamente sarà la volta dei carabinieri, che monteranno la guardia il 5 giugno, dei Reggimenti di artiglieria, che forniranno la guardia il 15 giugno — festa dell'Arma — e il 4 dicembre, ricorrenza di Santa Barbara. In tempo successivo i turni di guardia saranno dati nell'ordine seguente: 18 giugno dal secondo Reggimento bersaglieri; 24 giugno dal Reggimento del genio, 25 giugno dall'81.o Reggimento fanteria; 5 luglio dalla guardia di finanza; 11 novembre dal Reggimento chimico; 21 aprile dal Reggimento Genova Cavalleria.

La proroga del regime daziario per Zara e Lagosta

ROMA, 4

Con R. D. L. è stato prorogato, a datare dal 1.o gennaio 1939-XVII, per altri cinque anni, il regime daziario nei Comuni di Zara e di Lagosta.

S. E. Benini a Tirana

Un patto di tregua e di pace firmato fra i capi del Dibrano

TIRANA, 4

Il Sottosegretario agli Affari Albanesi è qui giunto in volo, accompagnato da un gruppo di tecnici. Erano a riceverlo all'aeroporto il Luogotenente Generale con il Segretario generale alla Luogotenenza, il Comandante delle truppe italiane in Albania, il Presidente del Consiglio e i membri del Governo albanese, il Segretario del P. N. F. albanese e l'ispettore del P. N. F. italiano con numerose altre autorità e gerarchie.

Un convegno alla Casa del Fascio

Subito dopo l'arrivo, il Sottosegretario per gli Affari Albanesi, con il Luogotenente Generale, l'Ispettore del Partito e i gerarchi del Partito albanese, si è recato alla Casa del Fascio, ov'erano convenuti 200 capi della zona di Dibra, gruppo pittoresco e fiero di montanari che tersera, adunati a Tirana, firmarono un patto di tregua e di pace fra loro, impegnandosi a risolvere le controversie e i dissidi pacificamente. Movente del patto, come gli stessi montanari hanno illustrato, fu il riconoscimento che il nefasto sistema zoghista, consistente nel suscitare dissidi interni tra le genti della montagna per meglio opprimerle, essendo cessato col vecchio regime, essi potevano ormai risolvere pacificamente i propri contrasti sotto l'egida del Fascismo nella nuova era che si apre per l'Albania.

Il Luogotenente Generale ha rivolto brevi parole ai convenuti, compiacendosi per l'accordo raggiunto e riaffermando che anche in Albania il Fascismo, secondo il comandamento del Duce, vuole andare verso il popolo e dargli il lavoro e nuovo benessere materiale e morale. Cessate le acclamazioni altissime che hanno accolto le parole del Luogotenente Generale, i capi della zona di Dibra hanno rimesso a S. E. Jacomoni, facendo presenti le difficoltà delle loro condizioni che sono di completo abbandono, una serie di richieste. Il Luogotenente Generale ha risposto immediatamente, punto per punto, osservando che, per quanto riguarda le bonifiche ansiosamente attese, è già allo studio un progetto per la sollecita soluzione del grave problema, che si provvederà ad alleggerire il peso eccessivo delle imposte, che si procederà a una amnistia per coloro che sono stati condannati ingiustamente, che il lavoro sarà potenziato e che quindi saranno forniti alla popolazione gli arnesi necessari a eseguirlo.

Circa la richiesta riguardante i boschi, il Luogotenenet ha rilevato l'importanza che essi hanno per l'economia montana ed agricola ed ha soggiunto che ad essi sarà provveduto con lo svecchiamento e il rinnovamento mediante l'impiego di mano d'opera locale e che la Milizia forestale recluterà elementi nel Dibrano, elementi ai quali apprenderà le nozioni fondamentali per la loro protezione e il loro sfruttamento nazionale. Per le strade egli si è richiamato a quanto ha detto per le bonifiche e per le scuole ha annunciato che il nuovo anno scolastico vedrà funzionare quelle primarie ed agricole.

Le assicurazioni del Luogotenente

Ad uno dei capi che chiedeva anche provvedimenti sanitari in favore delle popolazioni montane, il Luogotenente ha risposto osservando di avere notato già la mancanza di questo argomento fra le domande presentategli, illustrando le forme più varie di assistenza e di previdenza che il Fascismo ha posto in atto in favore dei lavoratori e la sua sollecita cura per la tutela e la integrità fisica della razza. Le risposte del Luogotenente Generale, che hanno dimostrato ancora una volta alle semplici genti delle montagne la piena rispondenza delle loro aspirazioni da parte del nuovo Regime creatosi in Albania, hanno suscitato nuove entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Re e Imperatore, del Duce e dell'Italia fascista.

Il Luogotenente e il Sottosegretario si sono intrattenuti quindi con i vari capi, uno dei quali, padre di 27 figli, circa i problemi maggiormente interessanti il Dibrano. La riunione si è chiusa con una nuova appassionata manifestazione all'Italia fascista e alla nuova Albania, che si avvia verso nuovi destini sotto il simbolo romano del Littorio.

La Regina visita in Ariccia l'Istituto per la cura della paralisi infantile

ROMA, 4

Questa mane, alle 10, è giunta improvvisamente in Ariccia S. M. la Regina Imperatrice per visitare l'Istituto da Lei e dal Duce voluto per la cura della paralisi infantile. S. M., accompagnata dal direttore dell'Istituto prof. Spolverini e da tutti i sanitari, ha minuziosamente visitato i singoli reparti, intrattenendosi in modo particolare nella nuova ala ove sono installate le varie sale di fisio-chinesiterapia. Qui si trovavano i bambini che stavano eseguendo i vari esercizi di ginnastica medica generale e segmentaria, di massaggi, gli esercizi in piscina e quelli con tremolaterapia sottacqua.

La Sovrana ha voluto rendersi conto, oltre che dei singoli bambini ricoverati, che già superano il centinaio, anche di tutto l'andamento dell'Istituto e dei vari servizi accessori, esprimendo infine la Sua soddisfazione e il Suo alto compiacimento a tutto il personale sanitario per l'opera lodevole svolta e per i risultati raggiunti.

La Sovrana, nel lasciare l'Istituto, è stata fatta segno a una calorosa dimostrazione di affetto non solo da parte dei bambini e del personale, ma anche dalla popolazione che si era radunata all'ingresso dell'Istituto, facendole omaggio di fiori.

La riconoscenza al Duce degli artigiani

ROMA, 4

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Gli artigiani d'Italia desiderano far giungere a Voi, Duce, l'espressione della loro vivissima gratitudine per l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dello schema di provvedimento per la istituzione della patente di mestiere. La nuova disciplina dell'attività professionale delle categorie artigiane costituisce un mezzo potente per la valorizzazione delle loro attività produttive e un incitamento per l'elevazione morale, culturale e tecnica, impegnandole sempre più agli ordini del Regime per il conseguimento delle alte mete da Voi, Duce, segnate. - Con profonda devozione: *Buronzo*.

I concorsi per l'ammissione alla R. Accademia navale

ROMA, 4

E' indetto un concorso per l'ammissione di 150 allievi ufficiali di Stato Maggiore e 45 ufficiali del Genio Navale alla prima classe della R. Accademia Navale per l'anno scolastico 1939-40. I concorrenti, dopo un tirocinio teorico-pratico della durata di circa 70 giorni, sosterranno le prescritte prove di esame.

Sono ammessi al concorso i nati dopo il 1.o aprile 1919 per gli allievi ufficiali di S. M., i nati dopo il 1.o aprile 1918 per gli allievi ufficiali del Genio Navale. Per la partecipazione al concorso per allievi ufficiali di S. M. i titoli necessari richiesti sono: diploma di maturità classica o scientifica oppure diploma di abilitazione per i provenienti dagli Istituti tecnici o nautici, commerciali, agrari o per geometri. Per la partecipazione al concorso degli ufficiali del Genio Navale è richiesto quale titolo di studio esclusivamente il diploma di maturità classica o scientifica.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

CRONACA DELLA CITTÀ

Verso l'„Estate Triestina"

Soltanto un paio di settimane ci separano dall'inizio dell'Estate Triestina, la stagione turistica, felicemente tentata nel 1931 e da allora divenuta per il turismo italiano una delle stagioni di maggiore richiamo in Italia e all'estero.

Il 24 maggio cominceranno a funzionare, da tutte le stazioni ferroviarie del Regno, le tariffe di favore per chi si reca a Trieste. La riduzione sarà del 50 per cento, per i periodi dal 24 maggio al 15 giugno, dal 4 luglio al 10 agosto, dal 28 agosto al 16 settembre, in coincidenza con le grandi manifestazioni dell'Estate Triestina.

Facilitazioni di viaggi

I viaggiatori che verranno a Trieste godranno per i loro biglietti a tariffa ridotta di una validità di 7 giorni se provenienti da stazioni fino a 200 chilometri, di 10 giorni se da stazioni oltre i 200 chilometri, di 30 giorni se provenienti dall'estero. I viaggiatori provenienti da stazioni fino a 100 chilometri di distanza da Trieste, godranno della timbratura gratuita; quelli per distanze da 101 a 200 km. pagheranno per la timbratura lire 5 per i biglietti di 1.a classe, lire 3 per quelli di 2.a, lire 2 per quelli di 3.a; invece i viaggiatori provenienti da 200 a 600 km. pagheranno, secondo le classi, lire 10, 7, 3; quelli di oltre 600 km. secondo le classi lire 15, 10, 5.

Le facilitazioni ferroviarie (di tariffa, di validità, di timbratura) danno affidamento d'una grande affluenza di turisti. Ma anche il programma delle attrazioni dell'Estate Triestina è tale da assicurare, che gli italiani saranno spinti a rispondere simpaticamente all'esortazione che il Duce aveva loro rivolta di «recarsi a visitare Trieste».

Il programma della grande stagione turistica triestina riguarda, però, si può dire, tutta l'annata: non soltanto i mesi estivi. Perciò l'esortazione ai fratelli delle vecchie Provincie di venire a Trieste può essere ascoltata in qualunque mese dell'anno, in quanto la città di San Giusto è accogliente ai forestieri ogni giorno, così in primavera come in autunno, nell'estate come nei mesi della cosiddetta «cattiva stagione», che non è, dopo tutto, a Trieste più cattiva o più buona che nelle altre soleggiate contrade d'Italia.

Ecco perchè il programma della stagione turistica (e dell'Estate) triestina va da gennaio a dicembre, concentrando però le maggiori attrattive nei mesi estivi.

Musica, lirica, danza...

Trieste è una vecchia città italiana, e perciò al culto della musica e delle arti rappresentative e sensuali: la musica, la lirica, la danza. Nel programma, la stagione turistica mette in prima linea la musica: di tutti l'Estate si inizia in realtà alla fine di questa settimana con un ciclo di quartetti beethoveniani nel Castello di S. Giusto, i quali, secondo il maggiore o minore favore del tempo, si svolgeranno o nella sala vecchia o all'aperto, nel suggestivo Bastione fiorito. Questi concerti, iniziati ora e conclusi entro maggio, avranno una seconda serie in settembre.

Nel corrente mese di maggio, si inizieranno pure le serate di musica e danze al Bastione fiorito, che si succederanno fino a settembre.

La grande attrazione dell'Estate sarà costituita dalla stagione lirica, che si svolgerà tra il luglio e l'agosto con tre grandi opere: «Rigoletto» di Verdi, «Gioconda» di Ponchielli e una terza opera da destinarsi. Queste opere saranno rappresentate con artisti di cartello e una messa in scena corrispondente alla ormai stabilita tradizione del Teatro all'aperto del Castello.

Prima e dopo la stagione lirica si avranno al Castello di S. Giusto ottanta serate di cinematografo, con spettacoli di operette e riviste. Inoltre sono state fissate, nel Castello di S. Giusto tre grandi giornate di sagra: «Maggio ritorna», «Ferragosto in Castello», la «Festa dell'uva», organizzata dall'O. N. Dopolavoro.

Durante la stagione turistica triestina saranno organizzate manifestazioni sportive di grande interesse anche internazionale: corse al trotto con premi cospicui, e concorso ippico; gare veliche, gare di canottaggio (internazionali), crociere marine nell'Adriatico; gare motociclistiche; gare di tiro, ecc.

I forestieri che giungeranno a Trieste nel periodo maggio-settembre, avranno inoltre la possibilità di visitare l'Aquario marino; la Mostra dei Littoriali dell'arte, alla Marittima; il Castello con l'Armeria e gli ambienti storici, e quanto di curioso e caratteristico offrono Trieste e i suoi prestigiosi dintorni.

Il Duca del Mare a Rovigno

Abbiamo da Rovigno:

Il Grande Ammiraglio Thaon di Revel ha presieduto oggi la riunione annuale dell'Istituto italo-germanico di biologia marinara. Furono esaminate e approvate l'attività scientifica, la gestione amministrativa e le relazioni dei direttori.

Parteciparono alla riunione il console generale di Germania a Trieste, dott. Dankwort, in rappresentanza dell'Ambasciatore, i professori Chigi, rettore dell'Università di Bologna, Hartmann, Vercelli, Brunelli e i direttori Sella e Stener.

Il Podestà e il Segretario del Fascio, con altre personalità e numerosi cittadini, erano presenti sul molo, all'arrivo del Grande Ammiraglio, giunto a bordo del cacciatorpediniere «Palestro».

La calorosa dimostrazione si rinnovò alla sua partenza per Brioni, avvenuta dopo una breve visita compiuta all'incantevole isola di S. Caterina, con la guida del Provveditore agli studi prof. comm. Arcidiacono.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
4 maggio 1939-XVII

NATI VIVI	6
maschi 3, femmine 3.	
NATI MORTI	—
MORTI	10
MATRIMONI	9

Ricevimenti al Consolato d'Egitto nell'anniversario dell'avvento al trono di Re Faruk

Nella ricorrenza dell'anniversario dell'avvento al trono di Sua Maestà il Re Faruk I, il signor Hassan Sadek, R. Console d'Egitto riceverà i visitatori nella sede del Consolato sabato 6 maggio dalle ore 11 a mezzodì.

La lotta contro gli sprechi

Domani alle 16, il Comandante Casalini terrà alle maestranze del C. R. D. A. di Muggia una conferenza documentata da fotografie su «La lotta contro gli sprechi».

La Mostra storica della R.A.S.

Le assicurazioni nei secoli e il secolo d'una Compagnia d'assicurazioni

Storica sì, ma non nel senso professorale che si suol dare alla qualifica. Facile sarebbe stato cadere nel difetto. L'esistenza di una azienda e il suo successo si esprimono in cifre. Figurarsi se, volendo percorrere a ritroso la vita di un grande istituto, che misura gli anni col metro dei bilanci e che di questi ne conta cento, si possa sfuggire alla tentazione di fare dei numeri il mezzo naturale per esprimersi. Troppo meticolosa e troppo tecnica: se così fosse, la mostra dell'illustre centenario sarebbe preclusa a chiunque non trascorra la giornata fra polizze e premi. Non sarà invece nè l'una cosa nè l'altra più di quanto lo esiga lo scrupolo della fedeltà cronologica e specialmente il bisogno di essere chiari per essere compresi.

Il segreto forse sta nel fatto di aver affidato il compito di questa imponente rievocazione ad artisti, i quali, dopo aver avuto dalle mani del tecnico il materiale per il racconto, l'hanno cortesemente pregato di farsi in là. E quello è stato pronto a obbedire. Nessuna aridità. La forma che in letteratura si chiamerebbe episodica e che, rispondendo a criteri di sintesi, colpisce direttamente l'osservazione, è la forma che predomina in questa storia della Riunione Adriatica di Sicurtà e che perciò, se la definizione non avesse un che di superficiale e di insincero vorremmo chiamare storia romanzata. Non bisogna fraintendere. Il materiale documentario, le stampe, le fotografie, i cimeli tolti dai più disparati archivi, collezioni, bacheche, hanno un vivo e immediato potere evocativo sull'osservatore, cui la successione cronologica aumenta la suggestione come dello svolgersi di una trama.

L'attività d'una Compagnia di assicurazioni è arida soltanto in apparenza. Basti dire che la mentalità assicurativa ha avuto le spinte determinanti da avvenimenti che hanno commosso il mondo! Non occorre essere profondi della materia per sapere che le prime forme di assicurazione collettiva sorsero in conseguenza dell'incendio che distrusse Londra e di quello che arse il Palazzo Ducale di Venezia nel 1507. Le maggiori calamità, i sinistri terrestri e marittimi, cui negli ultimi anni sono venuti ad aggiungersi quelli aerei, coinvolgono le fortune (o piuttosto, fatti i debiti scongiuri, le sfortune) delle Compagnie d'assicurazioni, che sono presenti ugualmente negli eventi lieti, là dove s'apre una via al passaggio della civiltà o presso una culla che s'anima del primo vagito.

Materia per una storia avvincente come un romanzo, hanno avuto sottomano gli ordinatori e l'hanno molto sapientemente impiegata. Stupirà, chi ha appreso ieri dai giornali che una celebre ballerina ha assicurato le proprie preziose gambe, scorgendo le prime polizze stilate con la penna d'oca nei fondachi fiorentini, o genovesi in un italiano arcaico, così tondo e sonoro, che vi sembrano compilate in rima, o quelle intestate a nomi dei quali s'è impossessata la storia.

Per questo abbiamo detto che il profano non avrà motivo di sospetto salendo le scale che adducono alla mostra. E se ne godrà appagata la sua curiosità, anche maggiore soddisfazione trarrà dalla constatazione della parte preminente che un Istituto cittadino ha saputo occupare nel mondo assicurativo grazie all'ingegno di capitani e alla potenza di capitali triestini. Anche per il parallelismo felicemente illustrato, tra lo sviluppo conseguito dalla Riunione Adriatica e l'espansione dell'emporio, che in tante circostanze anzi s'identificano, la mostra ha avuto il privilegio di essere inserita tra le manifestazioni dell'Estate Triestina di cui costituirà certamente una delle maggiori attrattive.

12° Fanteria: 4 maggio 1838 - 4 maggio 1939

Il giuramento dei Fanti della nuova classe

La bandiera del 12.o Fanteria «Casale» con le «Colonnelle», sul cippo che ricorda lo eroismo dei «Gialli». Parla il Comandante del Reggimento

In occasione del centesimo anniversario del giorno nel quale al glorioso Reggimento Sabaudo, intitolato a «Casale», è stata data l'attuale numerazione, i Fanti della nuova classe di Leva, appartenenti al Reggimento, hanno prestato giuramento.

Nel cortile della caserma, davanti al cippo che ricorda i fasti eroici dei «Diavoli Gialli», è stato schierato ieri mattina il Reggimento in armi. Al centro della formazione c'era la superba insegna del «Casale», decorata della medaglia d'oro. Ai lati della bandiera erano le pittoresche «Colonnelle» che ripetevano nei loro simboli i tre secoli di storia del Reggimento.

Prima della cerimonia è stata deposta sul Monumento dei Caduti una corona legata con nastri gialli sui quali erano scritte le date del Centenario. Dopo il discorso del comandante del Reggimento, colonnello Luigi Maggiore Perni, che ha esaltato ai suoi Fanti il significato della cerimonia e i fasti del Reggimento, i Fanti hanno prestato giuramento. Dopo il giuramento i Battaglioni hanno sfilato in parata.

Per ricordare la storica giornata, a tutti i Fanti che hanno prestato giuramento, è stata distribuita una bella cartolina riproducente le divise e le armi dei «Gialli della Casale» nei trecento anni di storia, recante la frase del Duce: «Quale poeta narrerà nei secoli le gesta dei Gialli della Brigata Casale?». Nel retro la cartolina, oltre alle due date del 4 Maggio 1839 e 4 Maggio 1939, reca anche la seguente dedica del colonnello Luigi Maggiore Perni: «I «Gialli» della classe 1918, nella gloria dell'Impero, prestano giuramento».

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto gerarchie

Lunedì 8 corrente, alle 10, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai componenti il Direttorio federale, alla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, al capo di S. M. federale ed alla viceispettrice federale della «Gil», all'Ispettore dell'O. N. D., ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, ai segretari politici dei Fasci di Combattimento ed alle segretarie dei Fasci femminili. Presenzieranno al rapporto il capo dell'ufficio stampa e il segretario del Comitato provinciale Ente Radio Rurale. Il rapporto continuerà anche nel pomeriggio.

Ispezioni amministrative

Il Segretario federale amministrativo ed il collegio dei sindaci hanno ispezionato, durante il mese di aprile, i seguenti Fasci di Combattimento della provincia: Albaro Vescovà, Divaccia, Duttogliano, Monfalcone, Monrupino, Muggia, Pieris, Prevallo, Postumia Grotte, Ronchi dei Legionari, S. Antonio in Bosco, S. Dorligo della Valle, Senosecchia, Sesana e Sgonico.

Tesseramento

I fascisti che non hanno ancora provveduto al pagamento della tessera e del canone per l'anno XVII, sono invitati a farlo entro il corrente mese.

Comitive dopolavoristiche in visita alla nostra città

E' in crescente aumento il numero di comitive dopolavoristiche che settimanalmente visitano la nostra città, le Grotte di Postumia e le altre più interessanti località della Provincia. Dette comitive vengono assistite dall'apposito Ufficio logistico del Dopolavoro provinciale che, grazie anche alla collaborazione dell'Ente provinciale del turismo, provvede alla sistemazione alberghiera e alla completazione del programma.

Nei giorni 6, 7, e 8 maggio, giungeranno a Trieste le seguenti comitive: Dopolavoro «Texilos» di Milano con 80 dopolavoristi; Dopolavoro comunale «Piubega» di Mantova, con 48 dopolavoristi; Dopolavoro aziendale «Forra» D'Adda, con 35 dopolavoristi; Dopolavoro «Saffa» di Este (Padova) con 200 dopolavoristi; Dopolavoro aziendale automobilistico «Isotta Fraschini» di Milano, con 300 dopolavoristi.

Le gare dei corsi di cultura fascista rinviate al 14 maggio

Per disposizioni superiori emanate dalla Confederazione, le gare per i corsi di Cultura fascista anzichè il 7 maggio, come era stato annunciato, sono rinviate a domenica 14 maggio alle ore 10. I partecipanti alle gare dovranno trovarsi detto giorno alle 9.30 precise nella sala Domeneghini dell'Unione in via delle Zudecche n. 1, p. I.

La chiusura dei corsi stessi, annunciata per oggi, 5 corr., avrà luogo invece lunedì 8 corr. alle 21 con la conversazione del camerata Fasella, segretario dell'Unione, sul tema: «La Carta del Lavoro».

Dopolavoristi milanesi sui Campi di battaglia

Il Dopolavoro Aziendale Isotta Fraschini di Milano ha organizzato un pellegrinaggio sui Campi di battaglia per i giorni 6, 7 ed 8 maggio. La comitiva che si compone di 300 dopolavoristi giungerà a Trieste l'8 mattina e si recherà prima a rendere omaggio ai Caduti del mare al Faro della Vittoria dove verrà deposta una corona e quindi al colle di S. Giusto al monumento ai Caduti e alla Cella di Oberdan.

Cicli di conferenze sul servizio sanitario in guerra

Questa sera, alle 19.30, avrà inizio l'annunciato ciclo di conferenze sul servizio sanitario in guerra.

Parlerà il colonnello comm. Salvatore Forino, direttore di Sanità militare di Corpo d'Armata sull'«Organizzazione e funzionamento del servizio sanitario in guerra».

Atto di onestà. Ieri nel pomeriggio il cameriere Pietro Rottero del Bar «alla Borsa» in via Cassa di Risparmio, rinveniva sopra un tavolo un portafogli contenente una discreta somma in denaro e dei documenti personali. Il cameriere si affrettò a consegnare il portafogli al proprietario del locale che a sua volta provvide alla restituzione.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 11.a Legione Milizia Controaerei - Istruzioni. Domani avranno luogo al poligono di Barcola, le lezioni dei vari corsi di specializzazione (telemetristi, specialisti centrali di tiro, ascoltatori, operai di artiglieria ed allievi armaioli). Alla sede del Comando si svolgerà il corso per i collegamenti di 3.a categoria. Domenica istruzione alle batterie 1.o, 2.a, 3.a, 4.a e 5.a, agli specializzati iscritti ai vari corsi (compresi gli avvistatori), nonchè, dalle 9 alle 12 ai manipoli mitraglieri 301.o e 302.o.

Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo» - Corsi premilitari. Tutti i giovani che hanno frequentato i corsi premilitari 1938-39 presso questa Coorte universitaria sono comandati a presentarsi alla R. Università domani, sabato, alle ore 14.30 precise per sostenere l'esame di idoneità.

Adunata di Coorte. Tutte le CC. NN. in forza a questa Coorte universitaria sono comandate a presentarsi presso la R. Università domani, sabato, alle 15 precise in uniforme ordinaria.

G. U. F. Sezione sportiva. I fascisti universitari comandati ai Littoriali di Firenze passino giornalmente in sede dalle ore 21 in poi per comunicazioni.

FASCI FEMMINILI - Corso di economia domestica. Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di economia domestica per Giovani Fasciste. Coloro che desiderano prender parte a questo corso si presentino nella sede della Scuola, via Cassa di Risparmio 12, pt.

Sezione coloniale. Per disposizione del Partito l'«Ifai» organizza un campo femminile in Libia. Sono ammesse le gregarie nell'età d'anni 18-35. La durata del campeggio è di 15 giorni senza il viaggio. La quota tutto compreso ammonta a lire 650. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Fascio Femminile, via Roma 28, I p., lunedì e giovedì dalle 11 alle 13.

Lezione al Gruppo «Beuzzar». Oggi, venerdì 5, il dott. Giulivo terrà la consueta lezione alle massaie rurali del Gruppo «Beuzzar». Tutte le iscritte a questa sezione sono invitate ad intervenire.

G. I. L. Accademia di canto corale. Le Giovani Italiane dell'Accademia di canto che hanno preso parte al concorso di Roma sono comandate per la consegna del sacco alpino oggi, venerdì, alle 18, in sala Dante. Le assenze devono essere giustificate.

La Giornata delle due Croci

Come già abbiamo reso noto, domenica 14 maggio corr., sarà celebrata a Trieste ed in tutta la Provincia, la «Giornata delle due Croci».

La manifestazione assume quest'anno particolare importanza, dato che una parte dei proventi sarà destinata al finanziamento dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi dei maestri elementari e direttori didattici ed il restante sarà da ciascun Consorzio impiegato per intensificare il ricovero dei malati di tubercolosi appartenenti alla G. I. L., non abbienti.

Quest'altissima finalità — fondamentalmente diretta alla difesa sanitaria della razza — è sicura garanzia che l'appello del Consorzio antitubercolare — organizzatore della «Giornata» con la collaborazione della Croce Rossa Italiana — troverà eco profonda nell'animo di tutti i cittadini i quali, con la loro offerta, daranno prova di sensibilità umana, cristiana e fascista.

Ormai in ogni coscienza si è formato il senso di un nuovo, altissimo dovere sociale: donare per la lotta contro la tubercolosi, perchè ogni vita umana sottratta alla morte e restituita alla famiglia è una nuova energia restituita alla Patria.

Il Comitato delle signore — presieduto dalla gentile consorte di S. E. il Prefetto Rebua, signora Zoe Rebua, sta alacremente lavorando alla preparazione della grande manifestazione antitubercolare dell'anno XVII. Essa si inizierà sabato 13 maggio con la vendita del fiore presso Enti, aziende, negozi, ecc. e, proseguirà, in pieno, la domenica successiva, nelle vie e piazze cittadine. La campagna antitubercolare sarà inaugurata, in sala del Littorio alla presenza di tutte le autorità, in giorno che sarà successivamente fissato.

ASTERISCHI

Alto gradimento

Il cav. Carlo Villa aveva inviato in omaggio al Führer un ritratto raffigurante la madre di Adolfo Hitler. Il Führer ha fatto ora pervenire al cav. Villa i suoi ringraziamenti per il pensiero gentile.

Onorificenze

Il camerata cav. uff. avv. Giovanni Frausin è stato promosso commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. Cobolli Gigli. Se ne rallegreranno i molti amici ch'egli conta, nella cerchia di tutti i patrioti, che, come lui, assolsero il patrio ginnasio Dante, e presero parte alle lotte per l'Università italiana. Subì la persecuzione politica, la deportazione a Mittergraben e a Goellersdorf durante la grande guerra. Fascista fervente, il comm. Frausin per le sue doti chiare ebbe ed assolse autorevolmente importanti cariche pubbliche, come deputato provinciale dell'Istria, come membro della Commissione Reale della Provincia di Trieste, come consultore del Comune nostro, attualmente in carica. Figlio di modesti artigiani che vantano nella famiglia un garibaldino, esprimiamo all'avv. comm. Frausin i nostri più vivi rallegramenti.

— In questi giorni, il nostro concittadino dott. ing. Gino Dompieri è stato insignito, di «motu proprio» di S. M. il Re Imperatore, della onorificenza di grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Il Convegno triveneto della "Dante Alighieri,,

La partecipazione del Comitato di Trieste

Bassano, la Città del Grappa, domenica ospiterà il presidente generale e i membri del Consiglio direttivo della «Dante Alighieri» in occasione del «Convegno triveneto», che fa parte delle manifestazioni predisposte per celebrare il cinquantenario della fondazione della patriottica associazione.

Il convegno, presieduto dal consigliere nazionale Felice Felicioni, avrà il suo svolgimento nella magnifica sala dapontiana del Civico Museo e vi interverranno tutti i presidenti dei Comitati della «Dante» delle Tre Venezie compreso quello di Trieste.

Nel pomeriggio avrà luogo in Campese, alla presenza delle autorità, lo scoprimento del grande cippo marmoreo, eretto a cura del Comitato della «Dante», in ricordo della «Corona del Fante», che ricavata, per desiderio di Giovanni Randaccio, dalla coronatura di una granata caduta senza nuocere presso il d'Annunzio, fu offerta al Poeta Eroe, in una memorabile cerimonia svoltasi a Campese il 12 maggio 1918, dinanzi ai gloriosi Lupi di Toscana, ai quali egli parlò pronunciando uno dei suoi discorsi migliori, esempio superbo di eloquenza militare profondamente sentita e liricamente espressa.

«Orda» - Sezione di Muggia. Domenica alle 7 partenza dell'autocorriera per il giro del Friuli.

Le nuove opere nelle Grotte del Timavo

L'Amministrazione Grotte della locale Sezione del Centro Alpinistico Italiano ha portato in questi giorni quasi a termine, mercè l'entusiastico e fattivo interessamento di vari enti, un'importante opera nelle Grotte del Timavo a S. Canziano: la creazione di un grande piazzale di circa 500 metri quadrati. Su questo nuovo piazzale sorgerà, in seguito, un buffet in stile rustico, con tutte le comodità che i turisti possano desiderare.

L'illuminazione di domenica

Domenica prossima, in occasione della riapertura annuale, le Grotte del Timavo saranno illuminate a cura della Commissione Grotte e delle guide di S. Canziano. L'illuminazione avrà inizio alle 10.30 e continuerà fino alle 18. I visitatori percorreranno tutto il «Sentiero del Littorio», attraverso comodi sentieri, muniti di solidi parapetti.

Per raggiungere il paese di San Canziano si potrà usufruire delle corriere in partenza dalla stazione autocorriere di piazza Libertà dalle 9.30 in poi, a seconda dell'affluenza del pubblico; da San Canziano una partenza alle 13.45 e poi partenze, a macchine complete, fino alle 21. Il servizio viene effettuato con cura particolare dalla S.A.T. Prezzo: andata e ritorno lire 8. L'ingresso alle Grotte è fissato in lire 5 per persona. Nella caverna Schmidl funzionerà la posta sotterranea.

La "Giornata del Soldato,, al Dopolavoro chimici

Il «Dic», nell'intento di rinsaldare i vincoli spirituali, che uniscono il popolo lavoratore ai nostri baldi ed intrepidi soldati, ha aderito con entusiasmo, all'invito del Dopolavoro provinciale di organizzare per il 9 maggio p. v., «Giornata del Soldato», una manifestazione, alla quale interverranno 300 militari. La filodrammatica del «Dic» rappresenterà per l'occasione, nella sede di via Conti n. 11, la commedia «Scampolo» di Dario Niccodemi.

Il saggio annuale alla R. Società Ginnastica Triestina

Domenica dalle ore 18 avrà luogo nella palestra sociale il tradizionale saggio annuale. Le balde schiere di allievi e di allieve, signorine ed adulti si esibiranno in progressiva serie di esercizi ed offriranno uno spettacolo festoso di forza e di grazia.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Domani sera dalle 20.30 trattenimento di danza per soci, familiari e dopolavoristi.

«Dimm». Sezione A. Domani alle 18.30 nella sala maggiore della Sezione A spettacolo per bambini. Domenica dalle 18.30 trattenimento. — Sezione C. Domenica trattenimento dalle 19. Domenica tempo permettendo gita a piedi a Cattinara e Longera. Ritrovo alle 14 in piazza Garibaldi.

Ferroviario. Domani, alle 21, concerto sinfonico al Teatro Verdi. Domenica gita a Lanischie; iscrizioni in segreteria dalle 18.30 alle 19. Pure domenica, al campo di pattinaggio, si avrà un incontro di hockey per il campionato italiano di divisione nazionale fra il Ferroviario e la S. S. Lazio di Roma.

Chimici. Domenica gita con automezzo alla volta di Monte Maggiore, Abbazia, Fiume. Quota lire 10 per i soci e lire 12 per i non soci. Arrivo in città alle 22 circa. Iscrizioni e informazioni seralmente in sede, via Conti 11.

Credito e Assicurazione. Continuazione allenamenti nei rispettivi campi sezioni tennis, pallacanestro, calcio, bocce. In sede prove filodrammatica e musica. Dalle 19.30 biblioteca. Domani sera dopocena familiare. Domenica gita cicloturistica, nel pomeriggio trattenimento dalle 18.30.

«Orda». Domenica gita con automezzo al Monte Giavornico e Montenero d'Idria. Partenza dalla sede alle 6.

«G. Beltrame». Domani, dalle 20.30, trattenimento. Domenica, dalle 19, consueto festino. Pure domenica gita al castello di Lueghi e a Postumia. Quota lire 10. Partenza dal monumento Verdi alle 7.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

«Gars». Partecipanti gita Cevedale invitati regolare quota entro questa sera. Alcuni posti disponibili. Partenza sabato alle 14.15.

La convenzione per le linee di interesse nazionale

Nuove navi e cambio di motori

Con decreto del Duce, è stata approvata la convenzione stipulata in Roma con l'«Italia», Società Anonima di Navigazione con sede legale in Genova, per la concessione alla medesima dell'esercizio delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale: Genova-Centro America-Sud Pacifico e Trieste-Centro America-Nord Pacifico per la durata di venti anni a cominciare dal 1937-XV e verso l'annua sovvenzione di lire 14 milioni 200.000 (lire quattordici milioni duecentomila) e di lire 15 milioni (lire quindici milioni) a partire dal primo gennaio 1941-XIX.

La convenzione fa obbligo alla Società a costruire entro il 31 dicembre 1942 due navi, ciascuna di 15.000 tonnellate di stazza lorda della velocità di esercizio di 18 miglia per la linea Genova-Centro America-Sud Pacifico. La Società si obbliga altresì a ultimare entro il 31 dicembre 1939 il cambio degli apparati motori delle motonavi «Cellina», «Rialto», «Feltria» e «Leme», da adibirsi alla linea Trieste-Centro America-Nord Pacifico. I piani delle due navi di cui sopra e gli altri dati ad esse relativi dovranno essere presentati al Ministero delle Comunicazioni per l'approvazione entro il 31 dicembre 1939.

Con l'entrata in vigore della convenzione la Società assume l'importo residuo a gennaio 1937-XV tutti gli oneri inerenti ai seguenti mutui contratti: a) dall'ex Società di Navigazione Puglia, già sedente in Bari col Consorzio di credito per le opere pubbliche per lire 35.199.986.60; b) dell'ex Società Zaratina Anonima di Navigazione, già sedente in Zara col Consorzio di credito per le opere pubbliche per lire 2.181.745.80; c) dall'ex Società Anonima Industrie Marittime già sedente in Ancona col Consorzio di credito per le opere pubbliche per lire 3 milioni; d) dall'ex Società di Navigazione Lloyd Triestino (flotte riunite Lloyd Triestino Marittima Italia - Sitmar) già sedente in Trieste col Consorzio di credito per le opere pubbliche per lire venti milioni.

Le linee facenti capo a Trieste sono le seguenti: Trieste, Napoli, Genova, Cristobal, San Francisco, Cristobal, Genova, Napoli, Trieste (commerciale); periodicità: undici viaggi all'anno fino al 31 dicembre 1938; 12 viaggi successivamente. Velocità oraria normale di esercizio 11 miglia sino al 31 dicembre 1937; 13 e mezzo successivamente.

L'inaugurazione dei quartetti beethoveniani al Castello

Domenica 7 corr., alle 18, nella sala Caprin del Castello di S. Giusto, si avrà l'inizio, molto atteso, del ciclo dei 17 quartetti beethoveniani, esecutori Baldini, Viezzoli, Luzzatto, Sigon, costituenti il «Quartetto Giuseppe Tartini» già molto rinomato per l'eccellenza di esecuzione e valore di interpreti, col primo Concerto di tre quartetti di Beethoven, così disposti:

1) Quartetto in re maggiore, op. 18, n. 3 - Allegro, andante con moto, allegro, presto.

2) Quartetto in mi bemolle maggiore, op. 74 «dell'Arpa» - Poco adagio, allegro, adagio ma non troppo, presto, allegretto

3) Quartetto in la minore, op. 132 - Assai sostenuto, allegro, allegro ma non tanto, molto adagio (Canzone di ringraziamento offerta alla divinità da un guarito, in modo lidico), alla marcia, assai vivace, allegro appassionato, presto.

Un eccentrico viaggiatore ungherese ospite della nostra città

Eugenio Denes, collaboratore di vari giornali ungheresi, si trova per alcuni giorni a Trieste. Ma nessun albergo — modesto o di lusso — ospita l'ungherese e la sua famiglia: egli viaggia in una grande automobile praticamente adattata a servire, oltre che da mezzo di trasporto, da... residenza. La vettura è decorata con grandi disegni ungheresi, a colori vivaci; nell'interno vi è una stanza, pure in stile ungherese, ed una piccola cucina-laboratorio. Il laboratorio serve alla moglie ed al figlio del Denes, abili fabbricatori di ceramiche e di figurette, sempre su motivi ungheresi.

Il Denes è da otto mesi in viaggio: ha visitato tutta l'Ungheria, la Germania, la Jugoslavia; ora ha intenzione di fermarsi a lungo in Italia e poi di caricare sopra un piroscafo la sua automobile e andarsene tranquillamente in Africa; poi verrà il turno dell'America e dell'Australia.

Oggi e domani la strana casa ambulante si potrà visitare gratuitamente in piazza Garibaldi.

I divi del Microfono al Politeama Rossetti. L'annunciato «I Divi del Microfono» saranno quanto prima di ritorno al Politeama Rossetti: è stato [illegible] simo compiacimento.

Il concerto sinfonico al Verdi pro opere assistenziali del Partito

Domani sera alle 21, avrà luogo al Teatro Verdi il grande concerto sinfonico pro Opere assistenziali del Partito sostenuto dall'orchestra del Dopolavoro ferroviario. Il valoroso complesso, forte di ben 75 elementi, è particolarmente noto nella nostra città per le sue belle e applaudite esecuzioni musicali effettuate in più riprese nei teatri locali che nella sede del «Ferroviario» stesso.

I prezzi d'ingresso sono stati come segue: palchi, platea e galleria: lire 2; loggione lire 1; poltrone numerate di platea, oltre l'ingresso, lire 2; palchi, oltre l'ingresso lire 10. Nella galleria e nel loggione non vi sono posti numerati. La vendita dei biglietti e dei posti numerati si svolge esclusivamente al botteghino del teatro Verdi dalle 10 alle 13 e dalle 16 in poi.

Saggio di pianoforte al «Morara-Sassi»

Domani alle 20.45 i seguenti allievi della prof. Graziella Bezzecchi sosterranno un saggio di pianoforte: Lina e Lavinia Periatti, Claudia Pettinello, Luciana d'Orlando, Silvia Furlani, Laura Degrassi, Marinuccia Casaccia, Licia Tomat, Livia Veronese.

L'esecuzione avrà luogo nella sala del Dopolavoro rionale «Luigi Morara Sassi» in via S. Lazzaro n. 4, gentilmente concessa.

La bella casermetta

della V Legione Ferroviaria a Postumia

Domenica 7, sarà inaugurata a Postumia la casermetta della Milizia ferroviaria, dedicata alla memoria dell'eroica Camicia Nera Ugo Del Piume, primo dei gloriosi Caduti della V Legione.

Nel breve volgere di pochi mesi, ecco la terza Casa del Milite che viene ad aggiungersi a quelle di Tarvisio e Trieste, inaugurate lo scorso anno.

Queste costruzioni, pur conservando le caratteristiche militari della caserma, hanno un non so che di familiare e fanno parte di un programma stabilito dal superiore della Milizia ferroviaria che, mentre da un lato esigono dalle Camicie Nere il massimo rendimento nell'espletamento del loro dovere, nulla tralasciano per dare ai militi delle ore di riposo il maggior possibile conforto spirituale e materiale.

L'inaugurazione, alla quale presenzieranno le più alte autorità, compreso il Luogotenente Generale Vittorio Raffaldi, Comandante della Milizia nazionale ferroviaria, avrà inizio alle 10 con la cerimonia dell'alzabandiera, seguita dalla Messa al campo officiata dal Console generale ispettore dei cappellani don Rubino e vi presenzierà una Coorte in armi di Camicie Nere ferroviarie.

Nel pomeriggio, il complesso bandistico della V Legione eseguirà un concerto nel piazzale esterno delle Grotte Demaniali di Postumia e, successivamente, nel grande Casermone delle Grotte stesse svolgerà un scelto programma musicale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Riposo.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: «Deserto rosso», con Marie Bell, Charles Vanel.

[illegible]

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER. [illegible] Serata nella GRANDE TAVERNA.

RISTORANTE RIVIERA BARCOLA. [illegible] Trattoria, danzante. Orch. brillante.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

RADIO

Programmi del 5 maggio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: [illegible]

BOLOGNA - MILANO II - TORINO II - TRIPOLI: [illegible]

ROMA I - BARI I - MILANO II - ANCONA: [illegible]

FIRENZE I - NAPOLI I - BARI I - TORINO II - GENOVA II - BOLZANO: [illegible]

IL GIRO D'ITALIA ALLA PRIMA SALITA

Saponetti e Valetti vincitori delle due aspre semitappe di ieri

Cinelli sempre "Maglia rosa,,

Ordine d'arrivo della Roma-Rieti, chilometri 85.700:

1) SAPONETTI, che compie il percorso in 2,12'2", alla media di km. 38.945; 2) Leoni, di Rieti; 3) Cinelli, di Monsummano; 4) Favalli, a 1'38"; 5) Landi; 6) Moro; 7) Gentile; 8) Moretti, a 3'28"; 9) Silvestri; 10) Mantini; 11) Tosi; 12) Godio; 13) Claeys; 14) Mara; 15) Pacini; 16) a pari merito tutti gli altri.

Ordine d'arrivo della Rieti-Terminillo:

1) VALETTI, che impiega 43'32" e ⅕ a compiere i 14 km. della tappa Rieti-Terminillo, alla media oraria di km. 19.295; 2) Bartali in 43'53" ⅕; 3) Benente in 45'; 4) Bizzi in 45'16"; 5) Simonini in 45'23"; 6) Cinelli in 45'36"; 7) Mealli in 45'47" ⅗; 8) Magni in 45'55" ⅗; 9) Vicini in 46'36" ⅖; 10) Rogora in 46'50"; 16) Cottur in 47' 9".

Classifica generale dopo la Rieti-Terminillo:

1) CINELLI, con ore 30,46'22"; 2) Magni, con ore 30,47'50" (distacco 1'28"); 3) Simonini, con ore 30,49'49" (distacco 3'27"); 4) Valetti, con 30,49'51" (distacco 3'29"); 5) Vicini, con 30,50'22" (distacco 4'); 6) Leoni, con 30,51'17" (distacco 4'55"); 7) Canavesi, con 30,51'30" (distacco 5'8"); 8) Bartali, con 30,51'41" (distacco 5'19"); 9) Crippa, con 30,52'6" (distacco 6'44'); 10) Del Cancia, con 30,56'4" (distacco 9'42"); 11) Cottur, con 30,58'11" (distacco 11'49").

Il totalizzatore ha pagato per Saponetti vincente lire 419.50, per Leoni secondo 56.50; piazzati: Saponetti 98.50, Leoni 12.50, Cecchi 39.50, Favalli 56.50, Landi 101. Per Valetti vincente lire 36.50, per Bartali secondo lire 29; piazzati: Valetti 7.50, Bartali 6.50, Benente 77.50, Bizzi 36.50, Simonini 15.

Vicini retrocesso al quinto posto

RIETI, 4

Quella di oggi è stata una giornata campale per la carovana del Giro. Se era da prevedersi che al termine della dura ascesa del Terminillo le posizioni in classifica sarebbero state notevolmente variate, non tutti però si attendevano che le due tappe brevi, ma non per questo meno faticose, ci avrebbero offerto il destro di assistere a lotte tanto scatenate e così furibonde.

Un incidente Leoni-Saponetti

Dopo l'arrivo della Roma-Rieti, svoltasi stamane e di cui abbiamo ampiamente riferito sulle Ultime Notizie, *avviene un piccolo battibecco. Leoni, arrivato secondo, che trattiene a stento le lacrime, si rivolge verso Saponetti ma viene trattenuto. Si viene a sapere che Saponetti non avrebbe commesso una buona azione. Infatti i due avevano stabilito un patto: il premio diviso a metà ma il primo posto a Leoni. E Leoni si era fidato: ha tirato la volata senza più preoccuparsi di niente. E' partito in testa quando poteva lasciare agli avversari questo svantaggio, sicuro che la vittoria sarebbe stata sua. Ma a 100 metri dal traguardo, fra la comprensibile delusione della folla e dell'atleta, Saponetti superava il bianco-celeste e vinceva nettamente. Nel pomeriggio, l'accanimento con cui s'è svolta la Rieti-Terminillo ha fatto dimenticare a tutti lo spiacevole incidente.*

Ora siamo qui con sotto gli occhi la classifica generale e cerchiamo di tirare le somme con calma. Ma a rigor di logica gli uomini che erano fra i primi dieci, ieri sera, sono rimasti gli stessi, gli spostamenti non sono mancati nè sono mancate le sorprese.

La foratura di Cottur

Prima fra tutte — lieta però — è stata quella di vedere Cinelli difendere con tanto coraggio e con tanta energia il suo tesoretto di capolista. Il ragazzo di Firenze, che al Terminillo è riuscito a precedere gli scalatori che rispondono ai nomi di Vicini, Magni e Mealli, si è una volta di più confermato atleta di bella classe e già sorgono in seno alla carovana che segue il Giro, delle considerazioni e pur essendo un po' affrettate, in quanto il traguardo di Milano è ancora molto lontano, sono pienamente giustificate dal comportamento che la Maglia rosa sfoggia ogniqualvolta gli viene data occasione.

Le altre considerazioni sono di ordine diverso: anzitutto abbiamo potuto ammirare il poderoso, impressionante ritorno di Valetti, che ha nettamente battuto il pur ottimo tempo segnato da Bartali nell'ascesa verso la montagna di Roma incapucciata di neve. Il torinese ha financo cancellato il ricordo della cotta che lo colse durante la seconda tappa ed ora si fa avanti a grandi passi. Poi abbiamo visto un Vicini parecchio legato e non a suo agio su questo percorso, che non si adatta alle sue qualità di pedalatore rude. Chi più di tutti ha approfittato della giornata è stato il piccolo Simonini, il simpatico detentore della Maglia bianca. Il capolista degli aggruppati si è comportato egregiamente e se ne sta ora al terzo posto nella classifica. Non sarà facile anche agli assi che dispongono di organizzatissime squadre di scalzarlo dalla sua posizione.

Una lode speciale merita Bizzi, che è salito come uno scoiattolo. Il più sfortunato di tutti è stato invece Cottur, che nella lotta contro il cronometro ha avuto la disgrazia, unico fra tutti, di forare dopo sette chilometri di corsa, quando era in piena gara e marciava sciolto con un tempo ottimo verso la vetta. L'incidente attardava notevolmente il triestino che, pur riprendendo in tutta fretta, non poteva più ritrovare il ritmo elastico della sua pedalata e, pur segnando un tempo buono, vedeva irrimediabilmente compromesse le sue speranze di successo.

I cronometristi all'opera

Il primo a partire da Rieti era Gentile, che prendeva le mosse alle 13.10. Il tempo era discreto, ma il paesaggio carico di neve sulle pendici dei monti circostanti e anche sulla strada che porta al Terminillo è invernale. Seguono nell'ordine vari concorrenti, ma il primo tempo notevole è quello di Saponetti, che sbalordisce con un 49'199".

Dopo il vincitore della tappa della mattina ecco Cottur che prende il momentaneo primo posto con 47'9". Il tempo del triestino resiste agli assalti dei rari concorrenti, fino a che è Ricci che gli toglie il primo posto segnando 46'56".

Sfilano alcune figure di secondo piano e infine giunge Bizzi. Quando i cronometristi annunciano il suo tempo di 45'16", un lungo applauso si leva: la Maglia tricolore è per ora primo in classifica. Il tempo di Bizzi resisterà parecchio agli assalti. Anche Mealli, che ce la mette tutta, non riesce a superarlo. Passano alcuni belgi, che vanno molto piano e infine è Benente, che detronizza Bizzi, segnando 45' netti.

L'impresa del piemontese acuisce l'attesa degli assi. Intanto si fa passare il tempo interessandosi dell'arrivo di figure di secondo piano. A un tratto, ha appena tagliato Servadei, che un coro di voci ci raggiunge inseguendoci su per la erta. Arriva Bartali! Il tempo del fiorentino è eccezionale: 43'53" e 1 quinto. Scrosciano gli applausi e questi continuano anche quando avviene un colpo di scena. Passato Del Cancia, giunge come un bolide Valetti. Breve ansiosa attesa: poi i cronometristi scandiscono 43' 32" e 1 quinto. Bartali è detronizzato!

Cinelli non si smentisce

Ora si attende l'arrivo degli altri assi e si pensa a quello che potranno fare contro il tempo di Valetti. Passa Leoni, poi Crippa, indi Simonini, che è salito molto bene. Passa Canavesi e si attende Vicini, per vedere se ci sarà del nuovo: ma il romagnolo è andato più piano di quanto si potesse immaginare. Magni segna un bel 45'55", ma chi sbalordisce ancora è la Maglia rosa, che chiude la fila eguagliando l'impresa di parecchi dei due famosi scalatori: il 45'36" di Cinelli che sorprende tutti. Così Valetti conserva la sua vittoria di tappa e Cinelli la sua bella maglia rosa.

Intanto un altro motivo di interesse si è venuto ad aggiungere ai molti di questo 27.o Giro d'Italia: quello per la lotta per il Gran Premio della Montagna, il cui primo traguardo è stato appannaggio di Valetti. Domani sulla Rieti-Pescara si scatenerà un'altra battaglia e vi sarà un altro traguardo. Quali sorprese ci riserberà ancora questo Giro?

Prime iscrizioni al concorso ippico di Trieste

Sono incominciate ad affluire le iscrizioni al grande Concorso ippico nazionale che il Circolo Ippico, con il patrocinio dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo indice dal 17 al 21 maggio all'Ippodromo comunale della nostra città.

Tra i primi hanno inviato l'iscrizione il ten. Ferdinando Stagni e la signora Giuliana Stagni de Pangher Manzini, che parteciperanno alle gare con i cavalli «Turbine» e «Vigogna». Inoltre è pervenuta l'iscrizione del ten. Ameglio Alciator, il quale sarà in sella a «Guido Reni II», un cavallo che ha conseguito numerosi premi anche durante la passata stagione, e a «Egeria IV», debuttante in campo nazionale ma di cui si dice un gran bene.

Intanto prosegue alacremente il lavoro organizzativo, che promette di presentare anche quest'anno una riunione degna delle tradizioni del Circolo Ippico Triestino e del Concorso, cui anche l'anno passato arrise così brillante successo.

Il campionato di hockey

Domenica Ferroviario-Lazio

Domenica, alle 16, avrà luogo al campo di pattinaggio di viale Regina Elena n. 49 l'annunciato incontro di hockey fra le squadre della S. S. Lazio di Roma e del Dopolavoro ferroviario, valevole per il campionato italiano Divisione nazionale. Dopo l'incontro si avranno delle esibizioni di pattinaggio artistico e una gincana maschile e femminile di 500 metri.

I funerali di «papà» Trevisan. Ai funerali di Pietro Trevisan, che muoveranno oggi alle 14.30 dalla cappella dell'ospedale Regina Elena parteciperà la «vecchia guardia» del ciclismo triestino con il medagliere del Veloce Club Trieste.

G. A. Gianni Godina. Ore 21 seduta straordinaria relativa al raduno regionale. Sono invitati anche gli arbitri benemeriti e fuori quadro.

A. C. Fortitudo. I componenti la squadra ragazzi sono convocati per oggi, venerdì, alle 20.30, in sede (bar Savoia).

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 2 fuochisti, 1 carbonaio, 1 mozzo coperta.

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 giovane coperta I, 2 fuochisti carbone, 1 carbonaio.

Turno Adriatica: 1 giovane coperta I, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore, 1 fuochista, 1 carbonaio.

Turno Ramb: 1 giovane coperta I.

Avvenimenti della vita teatrale

"La nuova osteria degli immortali,,

Tre atti con numeri di varietà al Verdi

«La nuova osteria degli immortali» di Mario Massa, è una rivista, con dialoghi e numeri di varietà, in cui l'autore raffigura personaggi immortali della storia, del pensiero, della politica e li fa parlare con intenzioni satiriche sul costume, sulla morale, senza dire cose nuove, nè spiritose, nè divertenti, ma ricalcando battute già sentite da Offenbach in poi. Modesta la rivista. Più che modesta la recitazione, grossolana e impacciata e svogliata. Il pubblico ha applaudito due volte dopo il primo atto, una volta dopo il secondo e applausi si ebbero alla fine del terzo, ma gli applausi furono sempre accompagnati da disapprovazioni.

v. t.

La Compagnia Cimara-Cellini-Pavese

lunedì al Verdi

Luigi Cimara, l'insigne attore che il nostro pubblico ha applaudito in tante formazioni, ha costituito Compagnia con Giana Cellini e con Luigi Pavese, attori di larga notorietà, il primo per molti anni con Elsa Merlini, la seconda a fianco di reputati interpreti. C'è nella Compagnia Tina Lattanzi, attrice di forti qualità ed altri attori che fecero parte delle migliori nostre Compagnie drammatiche e comiche. La Cimara-Cellini-Pavese è costituita in perfetto affiatamento ed ha già pronto un ricco repertorio di novità, esumazioni e riprese molto fervidamente accolte nei nostri teatri.

Prime cinematografiche

"Conflitto,,

Mogny è un regista esperto del traguardo drammatico. Pur servendosi di tutte le libertà consentite dal linguaggio cinematografico, egli sale in linea retta i gradini che portano lui e i suoi interpreti e il pubblico al punto culminante dell'azione e dell'emozione, raggruppa intorno a questa traccia ideale tutti gli episodi secondari, tutti i sentimenti collaterali, attento a non mai disperdere le forze e l'attenzione. E questo è tanto più sensibile in un film come «Conflitto», che si inizia con il colpo di rivoltella finale, sparato dalla sorella maggiore Caterina contro la minor sorella Clara, per poi risalire alle origini del gesto, che appare tanto più misterioso, quanto più è grande l'affetto che lega le due giovani donne.

Mogny gioca, nelle prime scene, sulle supposizioni del giudice, sul silenzio ostinato della ferita e della feritrice, sui sospetti del marito di questa e del fidanzato di quella; poi rapidamente scioglie il groviglio con l'improvviso intervento di un personaggio all'oscuro di tutto, intervento che costringe Clara a una confessione completa. E il racconto si snoda dal viso spettrale e immobile nel suo dolore di Corinne Luchaire. E' la storia di una fanciulla madre, la quale cede alle preghiere della sorella maggiore e lascia che questa faccia passare il bambino come suo, salvando così l'amore del marito, un archeologo, che troverà il figlio, per tanto tempo atteso, al ritorno da un lungo viaggio di studio.

Ma una situazione familiare non si può fondare sulla menzogna, nemmeno a fin di bene; nè Clara può liberamente ricostruire la propria vita, come se il bambino fosse davvero di Caterina. E' il padre, uno sciagurato, che ricattando Clara, mette le due sorelle di fronte. Rivedendo il piccolo dopo due anni, essa è presa dall'imperioso bisogno di portarlo via con sè; e allora Caterina difende la sua felicità e il suo amore con un colpo di rivoltella. Ciascun personaggio riprende così il suo posto, sa la propria verità. E siccome a volte la vita è meno cattiva di quanto si teme, il bambino rimarrà a Caterina e a suo marito che l'hanno amato e allevato come fosse loro; e Clara andrà per la sua strada, a fianco dell'uomo che l'ama.

Clara è Corinne Luchaire, Caterina è Annie Ducaux, le due protagoniste di «Prigione senza sbarre», in un'interpretazione anche più intensamente drammatica di quella; Copeau, Duchesne e gli altri completano il quadro con una recitazione d'insieme misurata e intelligente.

L. T.

Il concerto in onore di Gastone de Zuccoli

La lieta ricorrenza del trentesimo anniversario di attività artistica e professionale d'uno fra i nostri più degni e più benemeriti musicisti — il maestro Gastone de Zuccoli — è stata celebrata ieri sera con affettuosa solennità da una folla di ammiratori ed amici convenuti nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri». Serata di calda spiritualità e d'intenso fervore, organizzata con felice pensiero dal Sindacato interprovinciale dei musicisti e dall'Istituto di cultura fascista, nell'intento di onorare una così nobile e bella tempra d'artista.

Trent'anni di attività tutti spesi nell'elevazione dell'ideale artistico e nella preparazione dei giovani all'arte dei suoni rappresentano il pondo di tutta una vita: ma Gastone de Zuccoli è ancora giovane di spirito e d'energie e nel cordiale consenso espressogli ieri dagli intervenuti, c'era anche l'augurio di tante altre future soddisfazioni. Il maestro ha sentito il calore che vibrava da quei festeggiamenti e ne è rimasto profondamente commosso, quando il pubblico ha voluto avvolgerlo in una affettuosa ondata di plauso e di simpatia.

Esprimere in un concerto da sala anche un saggio soltanto delle molteplici e poderose composizioni dello Zuccoli, sarebbe invero impossibile; poichè la parte più notevole dell'opera è contenuta nelle sue composizioni liturgiche a vasto respiro e nelle sue creazioni maggiori. Nell'ambito necessariamente ristretto della musica da camera, non s'è potuto presentar ieri che un pallido riflesso della trentennale fatica di questo instancabile compositore-pianista, che anche nelle sue cose più recenti mai si è staccato da una calda e romantica vena melodica.

Tanto la «Piccola Suite fantastica» per quartetto d'archi, quanto il «Meriggio d'estate» per violino e pianoforte e i quattro coloriti brani pianistici scelti fra l'abbondante produzione del maestro, hanno rivelato una volta di più questa fondamentale tendenza di Gastone de Zuccoli, che rende tanto armoniosa e sentita ogni sua cosa. Ma anche come pianista — ed è noto quale magnifico signore della tastiera egli sia — Zuccoli ha ottenuto un superbo successo. Sopra tutto nel Quintetto in mi bem. magg. di Schumann egli ha dominato, avvincendo l'uditorio, con l'espressiva potenza del suono e la maestria.

Nei vivissimi festeggiamenti tributatigli, Gastone de Zuccoli ha voluto al suo fianco i giovani valorosi artisti che con tanta passione e bravura avevano interpretato le sue musiche: la pianista Laura Ferlan e i quartettisti Baldassare Simeone, Benedetto Iviani, Mario Macchi e Nereo Gasperini.

Recite di filodrammatici

Al Beltrame

I filodrammatici dilettanti del Dopolavoro «Beltrame» hanno offerto iersera al foltissimo pubblico convenuto per udirli ed applaudirli una macedonia di prosa, canto, macchiette e scherzi comici. Assieme alle «rivelazioni» Gabersini, Pompilio, Milanese, Fragiacomo e Lonza, si è esibita in brani classici ed operistici di canto la signorina Carla Schlekan, allieva del maestro Bevilacqua, la quale ha messo in luce eccellenti mezzi vocali ed interpretativi. L'accompagnava al pianoforte il maestro Nino Verchi. In chiusa la compagnia filodrammatica ha rappresentato il dramma in un atto «Povero Lino!», di Cam.

Gita del «Ferroviario» a Lanischie. Il Gruppo escursionisti del Dopolavoro ferroviario organizza per domenica un'interessante gita alla volta di Lanischie, con salita del Monte Aquila. Le prenotazioni dei posti per gli automezzi si ricevono in segreteria dalle 18.30 alle 19.

Aste alla Sezione pegno della Cassa di Risparmio Triestina. Nella sala di esposizione si trovano: mobili, tappeti orientali, macchine Singer, apparecchi fotografici, binoccoli, orologi, cofanetto, servizi da dessert, ecc.

I miracoli della radio

Un marinaio del "Carignano„ curato a distanza in alto mare

[illegible]

Luttuoso infortunio sul lavoro

Carpentiere investito da una lamiera a bordo di una nave

[illegible]

Sbaglia il pallone ma colpisce il palo

[illegible]

Ingerisce lisoformio invece di un decotto

[illegible]

Mortale disgrazia d'una domestica

Colta da capogiro precipita dal IV piano

[illegible]

Graffi ed unghiate

[illegible]

Accoltella la moglie al viso

[illegible] ...dannato a 20 mesi di reclusione per aver già altra volta colpito la donna con un coltello. Proprio in questi giorni l'uomo attendeva l'esito di un ricorso presentato in Appello.

Investito da una balla di carta

Il bracciante Enrico Ghiusech, di 51 anni, abitante in Cologna Strada Nuova n. 21, lavorando ieri nel pomeriggio davanti all'hangar n. 21 del Punto Franco Vittorio Emanuele III, fu investito da una balla di carta del peso di 3 quintali che, sfuggendo alla presa di una gru, lo colpì fortunatamente di striscio al dorso, producendogli una forte contusione alla regione lombare. Chiamata la Guardia Medica, il ferito ebbe sul posto le prime cure, dopo le quali fu inviato all'Ospedale Regina Elena, ove venne accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici lo hanno giudicato guaribile in tre o quattro settimane.

Cade da un'impalcatura

Colto da un capogiro mentre lavorava sopra un'impalcatura al Punto Franco Vittorio Emanuele III, il bracciante Ernesto Benari, di 37 anni, abitante a Monte Radio n. 519, ieri nel pomeriggio perdette l'equilibrio e cadde a terra da un'altezza di pochi metri. Caduto in piedi, non si sarebbe fatto alcun male se, strisciando contro un grosso chiodo sporgente da una trave, non avesse riportato una vasta lacerazione all'avambraccio destro con lesione della doppia cute e della musculatura. Fu soccorso sul posto da un sanitario della Guardia Medica che lo giudicò guaribile in tre settimane.

La grave caduta di un operaio

Ieri nel pomeriggio, mentre riparava una delle grandi tende da sole della ditta «Upim», l'operaio Pietro Malton, di 18 anni, abitante a Roiano-Moreri n. 111, perdette l'equilibrio e cadde dall'alto di una doppia scala a piuoli, facendo un volo di circa 6 metri. Piombato sul marciapiede, riportò la frattura dell'avambraccio, una vasta ferita lacero-contusa alla regione temporale destra ed una lesione sopra l'occhio destro. Fu prontamente soccorso da un sanitario della Guardia medica che, dopo avergli prestate le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Un furto a bordo di un bastimento

ormeggiato a Muggia

Presso i carabinieri di Muggia è stato denunciato giorni or sono, dal capitano marittimo Antonio Gigante, comandante il rimorchiatore «Maria B.» un furto patito da lui nel pomeriggio del 30 aprile.

Egli ha raccontato che in quel pomeriggio s'assentava dal suo piccolo bastimento, ancorato nel porticciolo di Muggia, per recarsi in un vicino ufficio. Nel contempo anche gli altri uomini dell'equipaggio scendevano a terra, cosicchè il natante rimaneva per qualche tempo incustodito.

Ritornato al suo posto di comando, il capitano Gigante si recava

Raccolto privo di sensi in piazza Goldoni

Mediante l'autolettiga della Guardia medica, ieri nel pomeriggio è stato trasportato all'ospedale Regina Elena un uomo sulla sessantina, il quale era stato raccolto privo di sensi in piazza Goldoni, ove era stato colto da improvviso malore. Lo sconosciuto, che non era in condizioni di parlare, non è stato finora identificato.

Una gamba fratturata

Il manovale Francesco Andrenai, di 44 anni, abitante in Guardiella-Timignano n. 1319, lavorando ieri nel pomeriggio, sopra una impalcatura eretta davanti alla facciata della nuova chiesetta della Madonna del Mare, che sta sorgendo in via C. Combi, fu colto da improvviso deliquio, in preda al quale cadde da un'altezza di circa 4 metri, fratturandosi la gamba destra e producendosi una serie di altre lesioni minori al torace e alle braccia. Ebbe sul posto le prime cure del caso da parte di un sanitario della Guardia medica, che lo fece poi trasportare all'ospedale Regina Elena. Secondo i medici, esso dovrà rimanere degente nel pio luogo per 6-8 settimane.

Una ragazza scomparsa

Presso la nostra Questura è stata denunciata una diecina di giorni or sono la scomparsa della diciottenne Nerina Calligaris.

La ragazza, che non è alla sua prima fuga, si è allontanata dalla propria abitazione di via Molin Grande, senza dare alcun avviso ai suoi genitori.

Bicicletta... che prende il volo

Recatosi ieri mattino nello stabile n. 11 di via Ghirlandaio, l'operaio Gabriele Germek, abitante in Rozzol in Monte 953, depositava nel frattempo la sua bicicletta nel portone della casa. Al suo ritorno egli constatava la sparizione del velocipede.

Il furto è stato denunciato nella mattinata stessa al Commissariato di via Brunner.

Le zampette del Grillo. Luigia Fredducci, di 27 anni, abitante al n. 14 di via del Vento, trovò ieri questioni, per i soliti futili motivi, con tale Grillo, il quale le mise le mani addosso. Contusa, però leggermente, all'addome e alla mano destra, la Fredducci si recò per le cure all'Ospedale Regina Elena.

I denti del cane. La scolara Alice Sodomacco, di 12 anni, abitante al n. 22 di via Raimondo Battera, è stata morsicata alla gamba destra da un cane. E' stata medicata all'Ospedale Regina Elena.

Notiziario di Monfalcone

Combattenti ravennati a Redipuglia. Questa mattina un numeroso gruppo di reduci di Ravenna giunse a Redipuglia per compiere un pellegrinaggio al Sacrario degli Eroi della Terza Armata. Dopo avere lungamente visitato il cimitero la comitiva proseguiva per il Sei Busi, per la Trincea delle Frasche, dirigendosi quindi verso Udine.

Istituto tecnico prov. pareggiato «F. Crispi», Monfalcone. Si avvertono gli interessati che le domande per gli esami di ammissione alla I classe di questo Istituto vanno presentate entro il 1.o giugno a. c. al segretario nelle ore d'ufficio. Le domande devono essere stese in carta bollata da lire 4 e corredate dei documenti prescritti. Ulteriori informazioni sono contenute nell'avviso affisso all'albo dell'Istituto e vengono impartite dal segretario e dal preside. Successivamente verrà esposto all'albo il diario delle prove scritte ed orali.

«Gil» veneti a Monfalcone. Un folto gruppo di Giovani Fascisti di Ponte di Piave è giunto oggi a Monfalcone in bicicletta; la comitiva visitava Panzano ed il Santuario della B. V. della Marcelliana e, rientrati in città, salivano sulla Rocca e colline attigue sostandovi lungamente. Dopo consumato in allegro cameratismo il pasto i giovani procedevano per Torre di Zuino e Portogruaro.

Raschiando una lamiera. Il trentacinquenne Roberto Paoletti di Agostino raschiando una lamiera veniva colpito da una particella di metallo che gli si conficcò nella cornea dell'occhio sinistro.

Per furto di bicicletta. E' comparso davanti alla Pretura tale Silvestro Perusin di Giacomo, di 32 anni, abitante a Cervignano, imputato di furto per essersi appropriato il 28 aprile u. s. di una bicicletta di proprietà di Nocentini Nocentino, lasciata momentaneamente incustodita nel cortile del Dopolavoro Solvay. Accertati i fatti il Pretore ha condannato il Perusin per il reato ascrittoglio a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e a 600 lire di multa.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	3	4
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.—	73.—
Redimibile 3½%	66.75	66.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.15	89.35
Buoni Tes. nov. 1940	99.75	99.75
Buoni Tes. nov. 1941	100.55	100.55
Buoni Tes. nov. 1943	89.90	89.90
Buoni Tes. nov. 1944	95.75	95.75
I. R. I.	448.—	448.—
Elettr. Ferrovie Stato	454.50	455.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.50	427.50
Fond. Tre Ven. 4%	416.—	416.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	3380.—	3320.—
Assicuratrice Italiana	465.—	437.50
Infortuni	1470.—	1460.—
Riun. Adriatica ser. A	1580.—	1580.—
Riun. Adriatica ser. B	1480.—	1497.50
Gerolimich	111.—	111.—
Istria-Trieste	218.—	318.—
Lussino	225.—	225.—
Martinolich	86.50	86.50
Meridionali	850.—	847.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	200.—	200.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	560.—	560.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	214.—	214.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 437; Amsterdam 1013.90; Germania 762.55.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pio, Silvano, Pellegrino, Massimo, Agostino.

DECESSI (4 maggio 1939-XVII): Ritossa Anna Maria, m. 9; Benussi ved. Valeri Carmela, a. 82; Huber Roberto, a. 75; De Alti Dante, a. 50; Brandolin Silvio, a. 68; Comel Giuseppe, a. 85; Trevisan Pietro, a. 82; Buttazzi Bruno, a. 11; Mattioni Angiolina, a. 56; Destradi Giorgio, g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Battaglia Carlo, commesso con Jenco Alma, tipografa; Cebohin Emilio, bracciante con Paterno Iolanda, infermiera; Musina Carlo, falegname con Kranjec Emilia, casalinga; Bogatec Mario, scalpellino con Sulcich Silvia, casalinga; Petrina Nerone, cameriere marittimo con Radin Anna, casalinga; Birsa Giordano, commesso con Marchiò Tranquilla, casalinga; Smoglian Luigi bracciante con Mikuletic Carla, casalinga; Turchi Romano, commerciante con Pleterski Egidia, sarta; Lasorte Armando, impiegato con Bossi Marta, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 22.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud); 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.22 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.9 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino a Gorizia - Monte Santo); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.52 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.38 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

BINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA buoni attestati offresi. Via Castaldi 4, portinaio. 36783 A

DOMESTICA capace tutti lavori anche cucinare offresi. Via Carpison 7, secondo. 36792 A

DONNA capace pratica per trattoria ristorante offresi. S. Lazzaro 14. 67558 A

DONNA offresi stabile, media età, tutto fare, piccola famiglia, ottimi attestati, onesta, fidata. Cassetta 18737 A, Unione Pubblicità. 18737 A

PERSONA civile offresi per piccola famiglia, anche bambini. Procureria 6, quarto, porta 20. 67549 A

DONNA giovane bella presenza offresi prestaservizi ore combinarsi, tutto fare, con buoni attestati. Rivolgersi portinaia via Risorta 7. 67551 A

PRESTASERVIZI tutto fare offresi mattina oppure ore da combinarsi. Imbriani 14, pianoterra. 67515 A

PRESTASERVIZI capacissima tuttofare lunghi attestati offronsi distinte famiglie. XX Settembre 1. 18768 A

SIGNORA anziana vedova offresi giornata accomodare biancheria. Piazza Goldoni 10, porta 1. 67511 A

16-ENNE principiante amorosa bambini offresi. Canova 24, portineria. 36763 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CONIUGI cercano cameriera, donna tuttofare, cuoca, governante, ragazzetta ottimi stipendi. Torrebianca n. 24. 18746 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 67533 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Valdirivo 42, terzo. 36759 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Ginnastica 16, terzo. 18767 B

RAGAZZA pratica tutti lavori brava cercasi. Raffineria 4, porta 15. 18749 B

RAGAZZA per bambini cercasi. Indirizzo Piccolo. 36767 B

RAGAZZA tuttofare cercasi, altra bambinaia, Angelini, via Carducci 32. Bari. 18740 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA lunga pratica, patente secondo grado, abile giardiniere e cameriere. Via Gatteri 42, portiere. 67559 C

DOTTORE laureato e abilitato in chimica e in farmacia, 26-enne, compiuto servizio militare, pratica laboratorio fabbrica e clientela, desiderando migliorare, occuperebbesi preferibilmente Trieste. Dettagliare offerte al più presto Cassetta 18725 C, Unione Pubblicità. 18725 C

CORRISPONDENTE concetto italiano tedesco, esperto ragioniere, occuperebbesi anche ore. Cassetta 18507 C, Unione Pubblicità. 18507 C

INDIPENDENTE dattilografa contabile corrispondente pratica ufficio e vendite primarie referenze offresi. Cassetta 18726 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA offresi copiare atti, lettere macchina oppure a mano. Cassetta 18733 C, Unione Pubblicità. 18733 C

SIGNORINA giovane, distinta, bella presenza, offresi dama compagnia, disposta viaggiare, trasferirsi altrove. Offerte Cassetta 18389 C, Unione Pubblicità. 18389 C

SIGNORINA italiano tedesco sloveno dattilografia, attiva, attestati, cercasi qualsiasi occupazione. Scrivere: Zolia Rosa, Cavana 13. 67526 C

TRADUZIONI commerciali accuratissime francese tedesco inglese. Offerte Cassetta 18727 C, Unione Pubblicità.

TRIESTINA persona giovane fine intelligente offresi direttrice casa signorile. Cassetta 18735 C, Unione Pubblicità. 18735 C

42-ENNE pensionato offresi fattorino. Monica Matteo, Giuliani 27. 67518 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10. Udine 8, officina. 67541 CC

PERMANENTI Relly: «Prinzess» duratura, economica. «Gloria» l'insuperabile senza fili. «Permanentissima» riesce perfettamente. Prove, esami gratuiti. Rossini 14. 18760 CC

PITTORE appartamenti stanze gesso lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 67096 CC

PITTORE eseguisce stanze comuni e di lusso. Carta da parati. Prezzi miti. Telefonare 4885. 67534 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti 25. Piazza Venezia 6, terzo. 18765 CC

SARTO eseguisce accuratamente abiti, risvoltature, riparazioni, prezzi modici. Zudecche 2, secondo, dirimpetto Cine Garibaldi. 18779 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CONTABILE-bilancista, pratico ricalco, eventuale conoscenza tedesco, cercasi. Offerte Cassetta 18731 D, Unione Pubblicità. 18731 D

GIOVANE autista cauzione 3000 cercasi, disposto viaggiare. Indirizzo Piccolo. 18753 D

MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi. Madonnina 4, porta 12. 67554 D

OPERAI meccanici già appartenenti cessate industrie Napoli ricercansi ripresa attività industriale napoletana. età posti occupati referenze. Scrivere Cassetta 17 Z, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5363 D

PANTALONAIA capacissima per calzoni militari cercasi. Gallina 1, Basile. 36781 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Brunesco, Carducci 22. 36762 D

PARRUCCHIERE finite e garzona cercansi. Sonnino 40. 67521 D

PENSIONATO agricoltore marito moglie cercansi. Mersi Francesco, Villa Opicina 583. 67514 D

PORTINAI (marito moglie), senza stipendio, cercansi. Offerte Cassetta 18724 D, Unione Pubblicità. 18724 D

RAGAZZA aiuto cucire esattissima a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 18766 D

RAGAZZA pratica botteghino frutta erbaggi cercasi. Giulia 71, presentarsi 15-17. 36768 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA vitto cerca pensionato fuori centro, campagna, primo piano, mezzanino. Cassetta 18741 E, Unione Pubblicità. 18741 E

CAMERETTA con vitto, cercasi 1.o giugno, unico serio subinquilino. Scrivere Cassetta 18755 E, Unione Pubblicità. 18755 E

MATRIMONIALE semplice, comodo cucina, paraggi Istituto, cercasi. Offerte prezzo Cassetta 18729 E, Unione Pubblicità. 18729 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. PIEDATERRA signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 67538 F

[illegible]

Il giorno 3 corrente, all'alba, munita dei conforti della nostra S. Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

FRANCESCA ved. IASCHI nata BORGHI

Affranti dal dolore ne dànno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli **MARIA** ved. **PIERUZZI, OSCARRE** (assente) e **dott. GUIDO**, unitamente ai nipoti, pronipoti e agli altri parenti.

Trieste, 5 maggio 1939-XVII.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo breve malattia cessava di vivere ieri a sera, assistito dai suoi cari

Silvio Brandolin

pensionato statale

lasciando nel più profondo dolore la moglie **MARIA nata BECICH**, i figli **ARMANDO, EDMEA e RAMIRO** che unitamente agli altri congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 5 corrente, alle ore 10, partendo dalla via Madonna del Mare N. 7.

Trieste, 4 maggio 1939-XVII.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 27 aprile u. s. mancò ai vivi, dopo lungo soffrire

Antonio Moretti

pensionato statale

Angosciati, i figli **RODOLFO, LIBERO** (assente) e **VALERIA in PELIZON** annunciano, pure a nome delle loro famiglie, l'irreparabile.

Trieste, 4 maggio 1939-XVII.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

BOLLITORE, carrozzella, modiglioni, radio, quadri e altro vendonsi. Ghega 9 porta 7, 13-15. 67513 M

CAMINETTO marmo bellissimo vendesi. Visitare dalle 10 alle 12. Viale XX Settembre 1, terzo, porta 18. 67525 M

CANE volpino imbalsamato, stanza completa una persona vendonsi. Spiridione 6, quinto. 67524 M

CARROZZELLA sport Phoenix, seminuova vendesi. Boccaccio 7, primo, destra. 67519 M

CARROZZELLA doppio fondo molleggiata vendesi 150. Heiser, Tor S. Lorenzo 2. 8814 M

CARROZZELLA sport molleggiata seminuova vestito uomo soprabito trench giacca pelle vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 18777 M

CARROZZINA sport nuovissima 90, altra lussuosa occasione. Tarabochia 6, mobili. 18521 M

CORNICI due intagliate, cinese, 60 per 75, vendonsi. Dalle 17-19. Indirizzo Piccolo. 36761 M

DIVISA ufficiale artiglieria quasi nuova statura alta vendesi. Indirizzo Piccolo. 67529 M

FOTOGRAFICA «Rolleicord», altre due, nuove, occasione. Radio, via Milano 19. 67528 M

GATTINI angora purissimi coppia vendonsi. Spiridione 12, quarto, porta 8. 36777 M

GRAMMOFONO valigia nuovissimo 25 dischi Cecchelin assortiti vendonsi. Media 22, secondo, Bressan. 18763 M

MACCHINA scrivere ufficio lire 550, altra portatile 400, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 18756 M

MACCHINA espresso nuovissima 8 litri, due beccucci, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67508 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale Battisti 12. 18758 M

MATERASSI lana due occasione sposi vendonsi. Diaz 10, porta 18. 18780 M

MATERASSI due lana vendonsi. Toti 2, porta 14. 18778 M

MOTORE marino 14-25 HP., benzina o nafta, se vera occasione comperasi. Heiser, Tor S. Lorenzo 2. 8813 M

RADIO Philips 100 stazioni, doppia onda, vendesi 380. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 36755 M

RADIOFONOGRAFO, altro 5 valvole, corte medie. Piazza Garibaldi 9, negozio. 18762 M

TAPPETO Argamann 350 per 250 vendesi occasione. Rivolgersi ditta Exner, ore 10-12, sabato. 67545 M

TAPPETO persiano antico perfetto 300 per 400 vendesi. Indirizzo Piccolo. 18754 M

VETRINE negozio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 18761 M

VOLPE grande imitazione argentata vendesi occasione. Paduina 2, pianoterra. 36782 M

VOLPI argentate pelliccia persiana occasionissima. XX Settembre 33, secondo, destra. 18781 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CARROZZELLA sport molleggiata ottimo stato cercasi, esclusi rivenditori. Offerte Cassetta 18736 N, Unione [illegible]

MATRIMONIALE bellissima non moderna vendesi. Udine 2, terzo, porta 15. 18772 NN

MATRIMONIALE ultimo modello frassino olivato, altra usata, vendonsi. Gatteri 50 pianoterra, destra. 18775 NN

MATRIMONIALE suste 650, cucina 300, attaccapanni vendonsi. Piccardi 14 porta 3. 18745 NN

MATRIMONIALE, pranzo olandese, cucina, salotto, singoli mobili, vendonsi. Giacinto Gallina 2, portinaia. 67516 NN

PIANINO nero vendesi. Crispi 8, porta 11. Visitare 14-16. 36770 NN

STANZA pranzo signorile, cassapanca due sedie, artistiche, aspirapolvere, occasione vendonsi. S. Francesco 38, primo, Tomasi. 18784 NN

STANZA pranzo, orologio, lampadario, vendonsi 2500. Giornalmente 13-15. Boccaccio 17. 36682 NN

STANZA letto una persona vendesi. Revere 8, secondo, destra, 8-9 e 18-19. 67510 NN

TAVOLE due, letto, lampada, vendonsi occasione. Via Lavatoio 3-4. 18744 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI scambiasi argento, oro, orologi, brillanti. Disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 67403 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 67543 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A rate vendiamo: Balilla tre marcie, Lancia Augusta, 1100, 1500, camioncino Balilla, altre vetture, autocarro 634, interpellateci. Marzolla, Fiat, Gorizia. 811 Q

ARDETTA gioiello Motoguzzi 250. Approfittate 3950! Concessionaria Fabio Severo 14. 36715 Q

LANCIA Aprilia Augusta Artena Astura ed altre marche d'occasione vendita scambio facilitazioni pagamento. Concessionario Lancia, S. Francesco 46, telefono 8528. 18757 Q

VENDESI motocarrozzino Davidson. Prezzo trattabile. Via Antonio Caccia [illegible]

[illegible]

CUCINA straoccasione nuova marmi lavorazione accurata, vendesi. Tiziano n. 14. 36793 NN

CUCINA usata, materassi lana, crine, vendonsi occasione. Gatteri 17, secondo. 36788 NN

CUCINA finissima, altra lussuosa, vendonsi vera occasione. Crispi 51, falegnameria. 18783 NN

STABILE paraggi piazza Garibaldi, rendita lorda 40.000, vendesi prezzo 435.000. Rivolgersi Amministrazione Malis, via Carducci 10. 36772 S

TENUTA estesissima, casa, irrisorio, accettasi qualsiasi permuta. Denaro intavolazioni cercasi. Palma, Goldoni 10, primo. 67509 S